



FIERA MILANO
MEDIA

Bilancio
al 31 dicembre 2020

Fiera Milano Media SpA

Sede legale in Milano, Piazzale Carlo Magno 1

Capitale sociale Euro 2.803.300,00 i.v.

Società a direzione e coordinamento di Fiera Milano SpA - Azionista Unico

Numero Iscrizione Registro Imprese, Codice Fiscale e Partita Iva 08067990153

Numero Iscrizione CCIAA 1201667

Rho (Milano), 7 aprile 2021

Organi sociali e Società di Revisione	pag. 3
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	pag. 4
- Risultati in sintesi e fatti rilevanti nell'esercizio	pag. 5
- Andamento economico e finanziario nell'esercizio al 31 dicembre 2020	pag. 6
- Risorse umane di Fiera Milano Media SpA	pag. 10
- Rischi ed incertezze	pag. 10
- Prevedibile evoluzione della gestione e valutazione sulla continuità aziendale	pag. 15
- Proposte per l'assemblea ordinaria degli Azionisti	pag. 17
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020	
- Stato Patrimoniale	pag. 19
- Conto Economico	pag. 23
- Rendiconto finanziario	pag. 25
- Nota integrativa	pag. 26
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 68
Relazione della Società di Revisione	pag. 74

Organi sociali e Società di Revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Enio Gualandris (*)	Presidente
Carlo Antonelli	Amministratore Delegato
Massimo De Tullio	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Carlo Pagliughi	Presidente
Daniele Monarca	Sindaco effettivo
Luca Viarengo	Sindaco effettivo
Daniele Beretta	Sindaco supplente
Claudio Zanoncelli	Sindaco supplente

Il mandato del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è stato conferito dall'Assemblea del 3 aprile 2019 e scadrà con l'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2021.

(*) Il Dottor Enio Gualandris è cessato dalla carica di Amministratore e Presidente in data 4 marzo 2021, al termine della riunione in cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

SOCIETA' DI REVISIONE

EY SpA

L'incarico è stato conferito dall'Assemblea degli azionisti del 5 maggio 2014 e si riferisce agli esercizi 2014-2022.

**Relazione del Consiglio di Amministrazione
sulla gestione
al 31 dicembre 2020**

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Signori Azionisti,

A seguito della pandemia di Covid - 19 (c.d. Coronavirus) che ha interessato la Cina a partire dal mese di gennaio 2020, e che si è successivamente estesa a livello internazionale, colpendo il nostro Paese a partire dalla seconda metà di febbraio 2020, si segnala che il calendario relativo al business fieristico e congressuale gestito in Italia ed in particolare i servizi di affissione e comunicazione ad esso correlati, ha subito significative variazioni, in relazione alla sospensione e al rinvio di alcuni eventi in calendario a date successive.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la Società ha realizzato ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a 6.394 migliaia di euro, contro 11.114 migliaia di euro realizzati nell'esercizio 2019. L'EBITDA dell'esercizio in esame è negativo e pari 64 migliaia di euro (positivo di 758 migliaia di euro nell'anno 2019) mentre il risultato ante imposte è negativo e pari 51 migliaia di euro, contro un risultato per l'anno 2019 positivo per 183 migliaia di euro. Il bilancio al 31 dicembre 2020 chiude con una perdita di 64 migliaia di euro, dopo imposte per 13 migliaia di euro.

Risultati in sintesi e fatti rilevanti nell'esercizio

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati economici e patrimoniali della Società.

Fiera Milano Media SpA Sintesi dei principali dati (dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.394	11.114
EBITDA	-64	758
EBIT	-64	184
Risultato netto	-64	-39
Cash flow	-32	1.065
Capitale investito netto	78	869
coperto con:		
Patrimonio netto	2.357	2.421
Posizione finanziaria netta (disponibilità)	-2.279	-1.552
Investimenti	-	1
Dipendenti (n° addetti a fine periodo a tempo indeterminato)	52	53

La pandemia di Covid 19 ha impattato sul business della Società, sia per quanto concerne le attività legate agli eventi fieristici che le aree formazione e editoria.

Si riscontra sulle linee Publishing e Education una contrazione dei margini a causa della riduzione della raccolta pubblicitaria, nonché della sospensione degli eventi formativi in presenza solo in parte compensata dagli eventi digitali.

Sulle linee Digital e Venue legate agli eventi fieristici la contrazione è legata al diverso calendario, per la mancanza di eventi con cadenza pluriennale e per gli eventi annullati a causa della pandemia di Covid 19.

La riduzione del margine di contribuzione è stata parzialmente compensata dalla diminuzione dei costi di funzionamento, per la minore attività e l'impatto della cassa integrazione.

Andamento economico e finanziario nell'esercizio al 31 dicembre 2020

Andamento economico

Nella tabella che segue è esposto il Conto economico riclassificato.

Fiera Milano Media SpA Conto Economico Riclassificato (dati in migliaia di euro)	31/12/20		31/12/19	
		%		%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.394	100,0	11.114	100,0
Costi per materiali (*)	136	2,1	222	2,0
Costi per servizi	4.407	68,9	6.739	60,6
Costi per godimento di beni di terzi	188	2,9	178	1,6
Costi del personale	2.635	41,2	3.230	29,1
Altre spese operative	73	1,1	96	0,9
Totale costi operativi	7.439	116,3	10.465	94,2
Proventi diversi	1.013	15,8	639	5,7
Svalutazione dei crediti e altri accantonamenti	32	0,5	530	4,8
EBITDA	-64	-1,0	758	6,8
Ammortamenti	-	0,0	182	1,6
Rettifiche di valore di attività	-	0,0	392	3,5
EBIT	-64	-1,0	184	1,7
Proventi (Oneri) finanziari	13	0,2	-1	-0,0
Valutazione di attività finanziarie	-	0,0	-	0,0
Proventi (oneri) straordinari	-	0,0	-	0,0
Risultato prima delle imposte:	-51	-0,8	183	1,6
Imposte sul reddito	13	0,2	222	2,0
Risultato netto	-64	-1,0	-39	-0,4
Cash flow totale	-32	-0,5	1.065	9,6

(*) I costi per materiali comprendono le variazioni delle rimanenze iscritte nella voce B11 del Conto Economico

I **Ricavi delle vendite e delle prestazioni** si attestano a 6.394 migliaia di euro e presentano un decremento di 4.720 migliaia di euro rispetto a 11.114 migliaia di euro dell'esercizio 2019. Il decremento dei ricavi è riconducibile principalmente ai minori ricavi da affissioni e da servizi digitali per l'assenza delle manifestazioni biennali "anno dispari" Made Expo, Tuttofood e Lamiera, all'annullamento delle principali manifestazioni Mido, Il Salone del Mobile, HOMI Outdoor, The One Milano e EICMA oltre che al minor fatturato derivante dalle testate editoriali, dagli eventi della divisione *Business International* e dalle sponsorizzazioni clienti partner Fiera Milano.

L'**EBITDA** si attesta a -64 migliaia di euro rispetto a 758 migliaia di euro del 2019. La variazione in diminuzione pari a 822 migliaia di euro è principalmente riconducibile al già citato andamento dei ricavi. Tale effetto è stato parzialmente compensato dalle azioni di contenimento dei costi delle testate di produzione e diffusione, dal minor impatto dei costi di funzionamento, dalla diminuzione dei costi del personale anche per l'attivazione della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, oltre che alla variazione positiva dei fondi rischi accantonati nell'esercizio precedente per la riorganizzazione aziendale.

L'**EBIT** è pari a -64 migliaia di euro rispetto a 184 migliaia di euro dell'esercizio 2019. La variazione in diminuzione di 248 euro è principalmente riconducibile al già citato andamento dell'EBITDA. Si segnala che l'esercizio precedente presentava rettifiche di valore relative al marchio *Business International* e che nell'esercizio in esame sono state sospese le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali, adottando la deroga al sistematico ammortamento prevista dall'art. 60 della legge n. 126 del 13 ottobre 2020.

La **gestione finanziaria** presenta un saldo positivo di 13 migliaia di euro rispetto a un saldo negativo di 1 migliaio di euro dell'esercizio 2019.

Il **Risultato netto** negativo al 31 dicembre 2020 è di 64 migliaia di euro, dopo imposte per 13 migliaia di euro, a fronte di un risultato netto negativo dell'esercizio precedente pari a 39 migliaia di euro dopo imposte per 222 migliaia di euro.

Maggiori dettagli sulle imposte sono riportati nell'apposita voce della Nota integrativa ai prospetti contabili.

Andamento patrimoniale e finanziario

Nella tabella che segue è riportato lo Stato patrimoniale riclassificato.

Fiera Milano Media SpA Stato Patrimoniale Riclassificato (dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19
Immobilizzazioni Immateriali	685	685
Immobilizzazioni materiali	7	7
Immobilizzazioni finanziarie	2	2
Altre attività non correnti	761	856
A Attività non correnti	1.455	1.550
Rimanenze di magazzino	19	12
Crediti commerciali ed altri	2.825	5.051
B Attività correnti	2.844	5.063
Debiti verso fornitori	1.301	1.703
Debiti tributari	219	139
Fondi per rischi ed oneri ed altre passività correnti	880	2.112
C Passività correnti	2.400	3.954
D Capitale di esercizio netto (B - C)	444	1.109
E Capitale investito lordo (A + D)	1.899	2.659
Fondi relativi al Personale	1.440	1.382
Fondi per rischi ed oneri ed altre passività non correnti	381	408
F Passività non correnti	1.821	1.790
G CAPITALE INVESTITO NETTO TOTALE (E - F)	78	869
coperto con:		
H Patrimonio netto	2.357	2.421
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-163	-440
Debiti (Crediti) finanziari correnti	-2.116	-1.112
Debiti (Crediti) finanziari non correnti	-	-
I Posizione finanziaria netta (TOTALE)	-2.279	-1.552
MEZZI PROPRI E POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (H + I)	78	869

Le voci riportate nello Stato Patrimoniale Riclassificato trovano corrispondenza in quelle del prospetto contabile di Stato patrimoniale.

Il **Capitale investito netto totale** al 31 dicembre 2020 ammonta a 78 migliaia di euro, con un decremento di 791 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019.

Le **Attività non correnti** ammontano al 31 dicembre 2020 a 1.455 migliaia di euro, con un decremento di 95 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019. La variazione in diminuzione è dovuta al rilascio delle imposte anticipate. Tale effetto è stato parzialmente compensato dall'incremento dei crediti relativi alla remunerazione delle perdite fiscali dell'esercizio apportate al consolidato fiscale con Fondazione Fiera Milano e iscritte a fronte della valutazione sulla recuperabilità, nei limiti dell'orizzonte temporale dei piani approvati.

Si segnala che la Società ha sospeso le quote di ammortamento delle attività materiali e immateriali come previsto dall'art. 60 della legge n. 126 del 13 ottobre 2020.

Il **Capitale di esercizio netto**, che è il saldo tra attività e passività correnti, passa da 1.109 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 a 586 migliaia di euro al 31 dicembre 2020 e presenta una variazione in diminuzione pari a 523 migliaia di euro prevalentemente riconducibile al decremento dei crediti commerciali e altri parzialmente compensati dal decremento dei fondi rischi ed oneri ed altre passività correnti.

Il **Patrimonio netto**, pari a 2.357 migliaia di euro, registra un decremento di 64 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019 imputabile al risultato negativo dell'esercizio.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa ai prospetti contabili.

La **Posizione finanziaria netta** presenta al 31 dicembre 2020 una disponibilità finanziaria netta di 2.279 migliaia di euro rispetto a una disponibilità di 1.552 migliaia di euro risultante al 31 dicembre 2019.

Posizione Finanziaria Fiera Milano Media SpA (dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19
A. Cassa (inclusi depositi bancari)	163	440
B. Altre disponibilità liquide	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	163	440
E. Crediti finanziari correnti	2.116	1.112
- E.1 di cui Crediti finanziari correnti verso controllante	2.116	1.112
F. Debiti bancari correnti	-	-
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti	-	-
- H.1 di cui Debiti finanziari correnti verso controllante	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)		
J. Indebitamento (Disponibilità) finanziario corrente netto (I-E-D)	-2.279	-1.552
K. Debiti bancari non correnti	-	-
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri (crediti) debiti non correnti	-	-
N. Indebitamento (Disponibilità) finanziario non corrente netto (K+L+M)	-	-
O. Indebitamento (Disponibilità) finanziario netto (J+N)	-2.279	-1.552

L'incremento pari a 727 migliaia di euro è dovuto principalmente alla variazione positiva del capitale circolante principalmente derivante dalla gestione operativa dei crediti commerciali.

Investimenti

Nell'esercizio al 31 dicembre 2020 non sono stati effettuati investimenti, 1 migliaia di euro al 31 dicembre 2019.

Investimenti (dati in migliaia di euro)	31/12/20	31/12/19
Investimenti in Immobilizzazioni immateriali	-	-
Investimenti in Immobilizzazioni materiali	-	1
Totale investimenti in attività non correnti	-	1

Risorse umane di Fiera Milano Media SpA

Composizione e turnover

Gli addetti a tempo indeterminato al 31 dicembre 2020 sono pari a 52 unità rispetto alle 53 unità del 31 dicembre 2019.

Dipendenti a tempo indeterminato (n° unità)	Situazione puntuale		Numero medio dipendenti	
	2020	2019	2020	2019
Dirigenti	-	-	-	-
Quadri, Impiegati e Operai	52	53	52	53
Totale	52	53	52	53

Nell'anno 2020 si registrano 2 unità in uscita e 1 unità in entrata.

Rischi ed incertezze

Gestione dei rischi nel Gruppo Fiera Milano

Il Gruppo Fiera Milano adotta un processo strutturato e integrato di analisi e gestione dei rischi che si ispira a standard riconosciuti a livello internazionale in ambito ERM. Sulla base di una metodologia di mappatura e quantificazione dei rischi che prevede il coinvolgimento diretto del management in qualità di *risk owner*, il processo ERM del Gruppo Fiera Milano supporta da un lato, la valutazione, definizione e pianificazione degli obiettivi e delle strategie aziendali, dall'altro, la loro corretta esecuzione, attraverso l'integrazione nei processi di pianificazione e gestione aziendali delle seguenti attività:

- sistematica e proattiva identificazione dei rischi cui il Gruppo è esposto e, in tale ambito, le singole Società ad esso facenti capo;
- valutazione anticipata dei potenziali effetti negativi sulle performance desiderate e della probabilità di accadimento dei rischi identificati;
- definizione e implementazione di *risk responses*, tenuto conto del livello di maturità del sistema di Risk Management esistente;
- monitoraggio dell'efficacia delle *risk responses* e dell'evoluzione delle esposizioni di rischio nel tempo.

Il presidio organizzativo e procedurale sul processo ERM è garantito dalla funzione di Risk Management, che ha la responsabilità sul corretto funzionamento del complessivo processo di gestione dei rischi aziendali e che opera in base alle previsioni della Policy ERM di Gruppo, che disciplina ruoli e responsabilità nell'ambito del processo di identificazione, misurazione, gestione, monitoraggio e reporting dei rischi aziendali del Gruppo Fiera Milano.

Si descrivono di seguito i principali fattori di rischio ed incertezza cui la società Fiera Milano Media è esposta, così come emersi dal processo sopra descritto, considerato sia il settore di attività in cui opera, sia le peculiarità del modello di business adottato. Sono altresì richiamate, ove applicabili, le politiche adottate dal Gruppo e dalla Società per la gestione e mitigazione dei fattori di rischio descritti.

Principali Fattori di rischio relativi a Fiera Milano Media SpA

1. Rischi di contesto esterno e strategici

Rischi connessi all'evoluzione e alla competitività del settore editoriale

Il settore editoriale ha visto negli ultimi anni una forte riduzione delle risorse complessive (con particolare riferimento all'advertising) e il costante trasferimento di risorse dai media tradizionali a quelli digitali; il trend declinante è confermato anche nel 2020, con un mercato pubblicitario atteso in riduzione di oltre il 10% rispetto all'anno precedente. Tale situazione ha indotto il management alla decisione di cedere a un operatore terzo (Quine S.r.l. del gruppo LSWR operante nel settore dell'editoria professionale), il ramo di azienda «Publishing», costituito da riviste specializzate su carta, portali editoriali sul web e relativi database. A tal proposito è stato sottoscritto in data 27 gennaio 2021 un contratto preliminare di compravendita del ramo con effettiva decorrenza dal 1° marzo 2021. La cessione della parte Publishing, attività connotata da una bassa integrazione con il business fieristico e da un andamento degli *economics* declinante, in coerenza con le linee strategiche del Gruppo in termini di sviluppo dei servizi digitali, consentirà a Fiera Milano Media di focalizzare la propria mission sulle BU Digital (comunicazione digitale di prodotto e media advertising) e Education (formazione e-learning), finalizzando il percorso di riconversione della società da modelli tradizionali (carta) a modelli digitali.

Dipendenza della società dal business fieristico

Il combinato disposto tra la crescita del fatturato derivante da Sponsor Fiera, Affissioni e Digital Services e il decremento del fatturato da Editoria e Formazione ha determinato negli ultimi anni una maggiore dipendenza della Società rispetto all'andamento del business fieristico.

Per contrastare tale tendenza sono proseguite le iniziative di sviluppo di nuovi prodotti della divisione Business International (segmento *Education*). Nello specifico a partire da marzo 2020, in risposta alla crisi pandemica, l'intero programma educational per manager e aziende di Business International è migrato in remoto mediante l'utilizzo di piattaforme digitali con funzionalità di networking, matchmaking ed engagement dei partecipanti. Fra i maggiori eventi tenuti è possibile citare le manifestazioni di alta formazione per C-Level di The Business Leaders Summit, il festival AIXA - Artificial Intelligence Expo of Applications (dedicati alle applicazioni dell'intelligenza Artificiale), il Ceo Italian Summit & Awards e la prima edizione del Milan Fintech Summit.

Annullamento e/o sospensione di eventi per Covid - 19

Gli effetti del COVID-19, inizialmente localizzati in Cina, si sono progressivamente e rapidamente estesi a livello globale, portando l'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) a marzo 2020 a considerare l'infezione da COVID-19 una pandemia. L'evento, senza precedenti nella storia recente, ha generato un impatto drammatico sul ciclo economico e sulle attività produttive in quanto la diffusione della pandemia ha indotto i governi dei Paesi colpiti ad adottare severe misure di contenimento tra cui divieti di circolazione di merci e persone, quarantene e altre misure di emergenza pubblica.

Anche a livello nazionale le autorità competenti, a partire dal mese di febbraio 2020, al fine di contenere l'espansione della pandemia hanno emanato una serie di rigide restrizioni quali sospensione degli eventi con assembramenti di persone, limitazione della mobilità nazionale e internazionale, distanziamento interpersonale e limiti nell'affollamento degli spazi, che hanno portato a forti ripercussioni sull'attività fieristica.

Pur con i limiti imposti dal distanziamento sociale, è stato possibile effettuare eventi, congressi e fiere nel periodo da inizio settembre a metà ottobre in quanto, a causa dell'aggravarsi della

situazione sanitaria, sono stati nuovamente bloccati gli eventi fieristici e congressuali a partire dalla seconda metà di ottobre 2020. Gli eventi che sono stati svolti a settembre e ottobre hanno visto un calo medio delle presenze, rispetto alle edizioni precedenti, compreso tra il 70% e l'80%, con punte fino al 90%, a causa soprattutto delle limitazioni alla mobilità internazionale (divieti di ingresso proclamati dalle autorità governative da una serie di paesi) che hanno avuto ricadute negative sulla potenziale partecipazione degli operatori professionali (espositori, buyer, visitatori, congressisti).

Il contesto è attualmente ancora incerto e complesso. Da una parte la disponibilità dei primi vaccini (Pfizer BionTech, Moderna, Astrazeneca) annunciata a novembre 2020 e l'inizio delle campagne vaccinali nella maggior parte dei paesi avanzati a fine dicembre/inizio gennaio costituisce un concreto passo in avanti nella lotta per debellare il virus, dall'altra parte la recente diffusione delle c.d. "varianti" del Covid-19 (inglese, brasiliana, sudafricana) introduce un ulteriore elemento di incertezza la cui reale portata è ancora pienamente da valutare.

Il quadro descritto non permette di valutare con esattezza le tempistiche di ritorno all'operatività fieristica, ad oggi stimata a maggio-giugno del corrente anno, in quanto i provvedimenti governativi che condizionano la riapertura delle strutture espositive sono influenzati dall'andamento della pandemia. Allo stato attuale non si possono quindi escludere ulteriori rinvii e conseguenti variazioni del calendario fieristico dell'esercizio 2021, con relativi impatti di natura economica e finanziaria che potrebbero interessare anche la società Fiera Milano Media, considerato il grado di dipendenza dal business generato dalla capogruppo.

2. Rischi operativi legati ai processi e all'organizzazione aziendale

Rischi connessi alla sicurezza dei portali e dei dati gestiti

La Società eroga i propri contenuti e servizi digitali multimediali attraverso portali, siti e in generale piattaforme internet dedicate, fruibili per lo più in mobilità.

Di conseguenza la mancanza di sicurezza sul fronte informatico e la perdita di connettività potrebbero generare un'interruzione prolungata nell'erogazione dei servizi con disagi agli utenti e ripercussioni sui ricavi e sull'immagine aziendale.

Per limitare le possibilità di accadimento di tali eventi e, nel caso, minimizzarne i conseguenti tempi di ripristino e i danni, Fiera Milano Media - attraverso il presidio ICT accentrato nella Capogruppo - si è dotata di un'infrastruttura di sistemi "ridondata", su cui sono stati attivati sistemi di monitoraggio continui, e si avvale di fornitori in outsourcing rispondenti a requisiti di massima qualità, cui impone contrattualmente dei livelli minimi di servizio (in costante aggiornamento) associati a penali in caso di mancato rispetto degli stessi. Inoltre è prevista la protezione dei sistemi tramite adeguate misure di sicurezza logica e fisica e l'adozione di procedure di backup dei dati.

Commitment, engagement e soddisfazione dei dipendenti

Rischio di flessione nella motivazione dei dipendenti e di riduzione del senso di appartenenza alla Società causata dal prolungato fermo delle attività fieristiche e congressuali, con conseguenti timori relativi alla perdita di reddito e/o dell'occupazione. Tali impatti negativi sul benessere e la produttività delle risorse umane della Società si sommano alla generale preoccupazione di contrarre il contagio al Covid-19; inoltre il repentino cambio nelle modalità di svolgimento delle mansioni, con il massiccio e prolungato ricorso al "telelavoro", ha potenzialmente impattato sulla vita privata delle persone, in termini di aumento delle pressioni familiari e difficoltà nel *work-life balance*.

La società nel periodo ha posto in essere alcune iniziative di engagement e ha garantito una copertura assicurativa per Covid -19 a tutti i dipendenti del Gruppo. E' stata inoltre estesa a tutta la popolazione aziendale il sistema di PLM – Performance and Leadership Management con dei correttivi studiati in funzione dell'eccezionalità dell'esercizio 2020.

Rischi connessi al reperimento e al mantenimento delle competenze specialistiche

La strategia perseguita dalla Società negli ultimi anni, sempre più focalizzata sulla componente "digital" dei servizi offerti espone la stessa al rischio di reperimento e mantenimento di risorse umane in possesso di adeguati skills e competenze a riguardo. Per far fronte a tale rischio i piani di recruiting adottati dal Gruppo prevedono l'inserimento di una serie di figure con specifiche competenze commerciali e operative con riguardo alla dimensione *digital*.

A fini di *retention* il Gruppo ha introdotto il sistema di performance management "*PLM - Performance & Leadership Management*" per la valutazione delle competenze del personale: il sistema ha lo scopo di promuovere il raggiungimento degli obiettivi strategici di business e di valutare i comportamenti attesi sulla base di un modello di leadership rappresentativo del Gruppo Fiera Milano. I relativi meccanismi di incentivazione sono finalizzati a consentire al Gruppo di valorizzare e fidelizzare le risorse e le competenze chiave interne, assicurando un miglior coordinamento/interscambiabilità fra le stesse e una maggiore condivisione delle conoscenze.

3. Rischi legali/di non conformità alle normative di riferimento

Rischi di non conformità alla normativa sulla Data Protection (Privacy)

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività, la Società tratta dati personali, anche di natura particolare, relativi a persone fisiche (*e.g.* dipendenti, clienti, fornitori, ecc.) e, pertanto, è tenuto ad ottemperare alle disposizioni del Regolamento UE 679/2016 ("GDPR"), nonché ad ogni altra disposizione, nazionale e/o comunitaria, applicabile in materia di *privacy*, ivi inclusi i provvedimenti prescrittivi dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali. La Società è pertanto esposta al rischio che le procedure implementate e le misure adottate in tema di protezione dei dati personali si rivelino inadeguate e/o che non siano correttamente implementati i necessari presidi *privacy*, con possibili multe aventi un massimo edittale da 10 a 20 milioni di Euro o al 4% del fatturato totale annuo dell'esercizio precedente, se superiore. Tenuto conto dell'appartenenza della Società al Gruppo Fiera Milano si evidenzia che alla Società, a livello di presidi procedurali, è applicabile una procedura di data breach. Nel corso del 2020 sono proseguite le attività di mappatura dei trattamenti dei dati personali e di aggiornamento dei registri ex art. 30 GDPR. A livello di specifici presidi procedurali, la Società ha proseguito le attività di adeguamento dell'organizzazione e dell'operatività di business al fine della compliance alla normativa europea in materia di *privacy* e protezione dei dati personali.

Responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. n. 231/01

La Società è esposta al rischio di incorrere in sanzioni derivanti da un'eventuale valutazione di inadeguatezza del proprio modello di organizzazione, gestione e controllo. Il D.Lgs. n. 231/2001 prevede una responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati commessi da amministratori, dirigenti e dipendenti nell'interesse e a vantaggio dell'ente medesimo. Tale normativa prevede tuttavia che l'ente sia esonerato da tale responsabilità qualora dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione degli illeciti penali considerati. L'adozione di Modelli di Organizzazione non esclude di per sé l'applicabilità delle sanzioni previste nel D.Lgs. 231/2001; in caso di commissione di un reato che preveda la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001, infatti l'Autorità Giudiziaria è chiamata a valutare tali modelli, e la loro concreta

attuazione. Qualora l’Autorità Giudiziaria ritenga che i modelli adottati non siano idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi o che tali modelli non siano stati efficacemente attuati, ovvero qualora ritenga insufficiente la vigilanza sul loro funzionamento e osservanza da parte dell’organismo a ciò appositamente preposto, la Società verrebbe comunque assoggettata a sanzioni interdittive, quali l’incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione o pecuniarie, con conseguenti effetti negativi sull’attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società, nonché sulla reputazione della stessa.

Al fine di potersi avvalere della condizione esimente prevista dal D.Lgs. in oggetto, la Società si è dotata di un proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo. Nel corso del 2020 sono proseguite le attività di aggiornamento del Modello 231, presidiate dalla funzione *Compliance* della capogruppo, volte a recepire sia le novità normative che le variazioni negli assetti organizzativi della società; nello specifico, a seguito dell’introduzione di nuovi reati presupposto attraverso il D.lgs. n. 75/20, è stata redatta una Parte Speciale *ad hoc* del Modello dedicata ai Reati Tributari.

Nel corso del 2020 è stata effettuata attività di formazione ai dipendenti della società in materia di gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e sui reati tributari.

4. Rischi finanziari e di reporting

Rischio credito

La società, caratterizzata da un monte crediti estremamente frammentato e di piccolo taglio, è esposta al rischio di allungamento dei tempi di incasso o, nei casi più gravi, di mancati incassi e conseguente rilevazione di perdite su crediti.

Il Gruppo si avvale di una procedura di gestione dei crediti e di un team di Credit Management accentrato presso la capogruppo che si occupa di (i) analizzare sistematicamente le posizioni in scadenza e scadute e le situazioni di solvibilità dei clienti (ii) gestire le situazioni maggiormente critiche, anche attraverso il ricorso a società specializzate nel recupero del credito (iii) bloccare le vendite di spazi pubblicitari ai clienti non solvibili.

Rischio di liquidità

Per quanto la Società abbia posto in essere misure volte ad assicurare che siano mantenuti livelli adeguati di capitale circolante e liquidità, le contrazioni dei volumi di attività, dovute al protrarsi delle restrizioni sulle attività congressuali dettate dalla pandemia di Covid-19, hanno avuto un impatto significativo sui risultati economici e sui flussi finanziari. Si pone quindi come potenziale fattore di rischio quello relativo all’approvvigionamento di risorse finanziarie ed al costo di tale approvvigionamento.

Allo stato attuale, stante i rapporti che intercorrono con la controllante (contratto di “cash pooling”) e alle correlate modalità di finanziamento, l’esposizione a tale fattore di rischio si ritiene debba essere valutato a livello di Gruppo. Pur tenendo conto del contesto di incertezza derivante dal protrarsi della pandemia di Covid 19, sulla base delle informazioni disponibili al management della Società si valuta che il Gruppo Fiera Milano nel suo insieme sia in grado di reperire risorse finanziarie sufficienti per far fronte al fabbisogno del piano aziendale della società. Allo stato attuale non si possono tuttavia escludere ulteriori rinvii e conseguenti variazioni del calendario fieristico dell’esercizio 2021, con possibili ulteriori impatti di natura economica e finanziaria sulla società e sul Gruppo.

Uso di stime

Si rinvia a quanto riportato nella sezione della Nota Integrativa: Postulati e principi di redazione del bilancio.

Attività di ricerca e sviluppo

La società nel corso del periodo in esame non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con parti correlate

Nello svolgimento della propria attività, Fiera Milano Media SpA intrattiene rapporti di natura commerciale e finanziaria, regolati a normali condizioni di mercato, sia con la Controllante sia con le altre società facenti parte del Gruppo Fiera Milano.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali.

Nell'ambito delle azioni intraprese in materia di governo societario, Fiera Milano Media SpA ha adottato una procedura per le operazioni con parti correlate, emessa dalla capogruppo Fiera Milano SpA.

Per i rapporti riguardanti operazioni verso parti correlate si rimanda a quanto commentato in nota integrativa.

Situazione e movimentazione delle azioni proprie

Ai sensi dell'art. 2428 c.c., si precisa che la Società alla data di chiusura dell'esercizio non detiene azioni proprie.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 25 gennaio 2021 Fiera Milano Media SpA ha sottoscritto con la società Quine Srl, editrice specializzata in riviste tecniche nei settori dell'ingegneria, della meccanica, del food e delle costruzioni un contratto preliminare per la cessione del ramo relativo all'attività editoriale. In particolare, oggetto della cessione sono le testate editoriali dei settori Tech, Ho.Re.Ca. e ICT, i relativi dipendenti e gli agenti ad esse correlati. L'operazione è stata perfezionata in data 23 febbraio 2021 con la sottoscrizione del contratto definitivo avente efficacia dal 1° marzo 2021. Il prezzo convenuto per la compravendita del ramo è pari alla differenza fra attività e passività come risultante dalla situazione patrimoniale del ramo il cui valore di avviamento è stato determinato in 1.300 migliaia di euro. Il valore dell'avviamento potrà subire un aggiustamento, al verificarsi di alcune condizioni, non superiore a 300 migliaia di euro (*floor*). Il prezzo sarà corrisposto in tre rate, la prima alla data di stipula del contratto definitivo, la seconda entro il 31 luglio 2021 e la terza entro il 31 gennaio 2022.

Il 2 marzo 2021 il Presidente Mario Draghi ha firmato il nuovo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) che detta le misure di contrasto alla pandemia e di prevenzione del contagio da COVID-19. Il DPCM sarà in vigore fino al 6 aprile 2021 e conferma la sospensione delle attività fieristiche e congressuali.

Prevedibile evoluzione della gestione e valutazione sulla continuità aziendale

La pandemia di Covid 19 continuerà ad impattare nel primo semestre sul business della Società, sia per quanto concerne le attività legate agli eventi fieristici che quelle legate agli eventi formativi. A partire dal secondo semestre, coerentemente con la ripresa del calendario degli eventi fieristici e della possibilità di svolgere eventi formativi in presenza, si prevede una crescita di ricavi e margini sulle rispettive linee di business.

La Società alla luce del Piano 2021-2025 e delle proiezioni finanziarie con particolare riferimento all'andamento del capitale circolante, ha redatto il bilancio d'esercizio nella prospettiva della continuità aziendale ed i correlati elementi di stima ed incertezza sono stati descritti nel presente

paragrafo e nel paragrafo "Annullamento e/o sospensione di eventi per Covid - 19" della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla Società

La Società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati

La Società non ha in essere strumenti finanziari derivati.

Altre sedi

Come richiesto dall'art 2428 comma 4 si segnala che la società ha una sede operativa a Roma in Via Rubicone nr. 11.

Proposte per l'Assemblea ordinaria degli Azionisti

Assemblea ordinaria di Fiera Milano Media SpA convocata in Rho (MI), presso la sede operativa della Società, Strada Statale del Sempione n. 28, per il giorno 7 aprile 2021, alle ore 17:00

1. Bilancio al 31 dicembre 2020, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e Relazione del Collegio sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

il progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, che sottoponiamo alla Vostra attenzione chiude con una perdita netta di euro 63.628,34 che Vi proponiamo di coprire come di seguito indicato. Tutto ciò premesso, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente

proposta di delibera

"L'Assemblea degli Azionisti di Fiera Milano Media SpA, preso atto della Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, della Relazione del Collegio sindacale e della Relazione della Società di revisione, esaminato il Bilancio al 31 dicembre 2020,

delibera

- a) di approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, costituito da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Note integrative ed esplicative ai prospetti contabili, che evidenzia una perdita netta di euro 63.628,34 così come presentato dal Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, nelle singole appostazioni e con gli stanziamenti proposti, nonché la relativa Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- b) di portare a nuovo la perdita netta dell'esercizio di euro 63.628,34.

Rho (Milano), 4 marzo 2021

p. il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Carlo Antonelli



Bilancio al 31 dicembre 2020

- **Stato patrimoniale**
- **Conto economico**
- **Rendiconto finanziario**
- **Nota integrativa**

Stato Patrimoniale

ATTIVO

(euro)	31/12/20	31/12/19
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
(di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria		
I. Immobilizzazioni Immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) Costi di sviluppo	-	-
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	925	925
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
5) Avviamento	677.083	677.083
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) Altre	6.667	6.667
Totale	684.675	684.675
II. Immobilizzazioni Materiali		
1) Terreni e fabbricati	-	-
2) Impianti e macchinario	1.846	1.846
3) Attrezzature industriali e commerciali	-	-
4) Altri beni	5.393	5.393
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
Totale	7.239	7.239
III. Immobilizzazioni Finanziarie		
1) Partecipazioni in:	-	-
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	-	-
c) imprese controllanti	-	-
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) altre imprese	-	-
2) Crediti	1.588	1.588
a) verso imprese controllate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
b) verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
c) verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
d-bis) verso altri	1.588	1.588
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.588	1.588
3) Altri titoli	-	-
4) Strumenti finanziari derivati attivi	-	-
Totale	1.588	1.588
Totale immobilizzazioni	693.502	693.502

segue **Stato Patrimoniale**

ATTIVO

(euro)	31/12/20	31/12/19
C) Attivo circolante		
I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	19.402	12.118
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3) Lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Prodotti finiti e merci	-	-
5) Acconti	-	-
Totale	19.402	12.118
II. Crediti		
1) Verso clienti	1.485.464	1.919.207
- esigibili entro l'esercizio successivo	<i>1.485.464</i>	<i>1.919.207</i>
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
2) Verso imprese controllate	-	-
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
3) Verso imprese collegate	-	-
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
4) Verso controllanti	986.726	2.663.268
- esigibili entro l'esercizio successivo	<i>845.209</i>	<i>2.663.268</i>
- esigibili oltre l'esercizio successivo	<i>141.517</i>	-
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	915
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	<i>915</i>
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
5-bis) crediti tributari	275	474
- esigibili entro l'esercizio successivo	<i>275</i>	<i>474</i>
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
5-ter) imposte anticipate	619.722	855.981
- esigibili entro l'esercizio successivo	<i>7.274</i>	<i>10.220</i>
- esigibili oltre l'esercizio successivo	<i>612.448</i>	<i>845.761</i>
5-quater) Verso altri	265.528	241.121
- esigibili entro l'esercizio successivo	<i>265.528</i>	<i>241.121</i>
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale	3.357.715	5.680.966
III Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni		
1) Partecipazioni in imprese controllate	-	-
2) Partecipazioni in imprese collegate	-	-
3) Partecipazioni in imprese controllanti	-	-
3-bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
4) Altre partecipazioni	-	-
5) Strumenti finanziari derivati attivi	-	-
6) Altri titoli	-	-
7) Attività finanziaria per la gestione accentrata della tesoreria in imprese controllanti	2.115.731	1.112.324
Totale	2.115.731	1.112.324
IV Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	158.882	436.325
2) Assegni	-	-
3) Danaro e valori in cassa	3.635	3.857
Totale	162.517	440.182
Totale attivo circolante	5.655.365	7.245.590
D) Ratei e risconti		
- ratei e risconti	229.460	226.073
Totale ratei e risconti	229.460	226.073
Totale attività	6.578.327	8.165.165

segue **Stato Patrimoniale**

PASSIVO

(euro)	31/12/20	31/12/19
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	2.803.300	2.803.300
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	-
III. Riserve di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	2.921	2.921
V. Riserve statutarie	-	-
VI. Altre riserve:	597.362	597.362
- Versamento dei soci in conto futuro aumento di capitale	466.053	597.362
- Riserva ex art. 60 della L. nr. 126 del 13/10/2020	131.309	-
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-982.871	-944.083
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	-63.628	-38.788
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-
Totale patrimonio netto	2.357.084	2.420.712
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	379.039	324.986
2) per imposte, anche differite	1.760	83.459
3) strumenti finanziari derivati passivi	-	-
4) Altri	-	530.000
Totale fondi per rischi e oneri	380.799	938.445
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.440.588	1.382.410
D) Debiti		
1) Obbligazioni	-	-
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
2) Obbligazioni convertibili	-	-
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
3) Debiti verso soci per finanziamenti	-	-
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
4) Debiti verso banche	44	274
- esigibili entro l'esercizio successivo	44	274
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
5) Debiti verso altri finanziatori	-	-
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
6) Acconti	-	-
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
7) Debiti verso fornitori	1.301.465	1.703.421
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.301.465	1.703.421
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-

segue **Stato Patrimoniale**

PASSIVO

(euro)	31/12/20	31/12/19
8) Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
9) Debiti verso imprese controllate	-	-
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
10) Debiti verso imprese collegate	-	12.128
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	12.128
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
11) Debiti verso controllanti	317.196	703.614
- esigibili entro l'esercizio successivo	317.196	703.614
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	16.648
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	16.648
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
12) Debiti tributari	218.523	138.878
- esigibili entro l'esercizio successivo	218.523	138.878
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	214.948	202.061
- esigibili entro l'esercizio successivo	214.948	202.061
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
14) Altri debiti	245.636	523.583
- esigibili entro l'esercizio successivo	245.636	523.583
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti	2.297.812	3.300.607
E) Ratei e risconti		
- ratei e risconti	102.044	122.991
Totale ratei e risconti	102.044	122.991
Totale passività	4.221.243	5.744.453
Totale passività e patrimonio netto	6.578.327	8.165.165

Conto economico

(euro)	31/12/20	31/12/19
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.393.880	11.113.937
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) Altri ricavi e proventi:	1.013.223	638.706
- vari	1.013.223	638.706
- contributi in conto esercizio	-	-
- contributi in conto capitale (quote esercizio)	-	-
Totale valore della produzione	7.407.103	11.752.643
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	143.700	213.554
7) Per servizi	4.407.060	6.738.967
8) Per godimento di beni di terzi	188.142	178.338
9) Per il personale	2.634.626	3.230.277
a) Salari e stipendi	1.857.633	2.335.317
b) Oneri sociali	578.768	707.160
c) Trattamento di fine rapporto	107.483	125.074
d) Trattamento di quiescenza e simili	68.491	53.171
e) Altri costi	22.251	9.555
10) Ammortamenti e svalutazioni	31.908	573.327
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	177.685
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-	4.005
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	391.637
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	31.908	-
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-7.284	7.539
12) Accantonamento per rischi	-	530.000
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	72.898	95.828
Totale costi della produzione	7.471.050	11.567.830
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	-63.947	184.813
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:	-	-
- da imprese controllate	-	-
- da imprese collegate	-	-
- da imprese controllanti	-	-
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
- altri	-	-
16) Altri proventi finanziari:	13.459	6.526
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
- da imprese controllate	-	-
- da imprese collegate	-	-
- da imprese controllanti	-	-
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
- altri	-	-

segue **Conto economico**

(euro)	31/12/20	31/12/19
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) proventi diversi dai precedenti:	<i>13.459</i>	<i>6.526</i>
- da imprese controllate	-	-
- da imprese collegate	-	-
- da imprese controllanti	<i>13.444</i>	<i>6.483</i>
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
- altri	<i>15</i>	<i>43</i>
17) Interessi e altri oneri finanziari:	<i>17</i>	<i>7.798</i>
- verso imprese controllate	-	-
- verso imprese collegate	-	-
- verso imprese controllanti	-	<i>7.776</i>
- verso altri	<i>17</i>	<i>22</i>
17-bis) Utili e perdite su cambi:	-81	27
Totale proventi e oneri finanziari	13.361	-1.245
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) Rivalutazioni:	-	-
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) strumenti finanziari derivati	-	-
19) Svalutazioni:	-	-
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) strumenti finanziari derivati	-	-
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	-50.586	183.568
20) Imposte sul reddito dell'esercizio	<i>13.042</i>	<i>222.356</i>
a) Imposte correnti	-	<i>94.337</i>
b) Imposte esercizi precedenti	-	<i>26.667</i>
c) Imposte differite, anticipate	<i>154.559</i>	<i>104.339</i>
d) Consolidato fiscale	<i>-141.517</i>	<i>-2.987</i>
21) Utile (perdita)	-63.628	-38.788

(euro)

Rendiconto finanziario Fiera Milano Media SpA	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile/(Perdita) dell'esercizio	-63.628	-38.788
Imposte sul reddito	13.042	222.356
Interessi passivi/(interessi attivi)	-13.361	1.245
1. Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi	-63.947	184.813
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale</i>		
Accantonamento ai fondi	-	530.000
Accantonamento TFR	107.483	125.074
Ammortamenti delle immobilizzazioni	-	181.690
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	391.637
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari</i>	107.483	1.228.401
2. Flussi finanziari prima dalle variazioni del capitale circolante netto	43.536	1.413.214
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decrementi/(incrementi) delle Rimanenze	-7.284	7.539
Decrementi/(incrementi) dei crediti vs clienti	433.743	279.574
Decrementi/(incrementi) dei crediti Infragruppo	1.677.457	-1.320.387
Incrementi/(decrementi) dei debiti vs fornitori	-401.956	-101.368
Incrementi/(decrementi) dei debiti Infragruppo	-415.194	231.915
Decrementi/(incrementi) ratei e risconti attivi	-3.387	-168.222
Incrementi/(decrementi) ratei e risconti passivi	-20.947	-33.931
Altre variazioni di capitale	-515.862	89.793
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	746.570	-1.015.087
3. Flussi finanziari dopo le variazioni del capitale circolante netto	790.106	398.127
<i>Altri incassi/pagamenti</i>		
Interessi incassati/(pagati)	9.389	-3.073
(Imposte sul reddito pagate)	-	-56.627
(Utilizzo TFR)	-49.305	-65.953
(Utilizzo dei fondi)	-28.190	-100.000
<i>Totale altri incassi/pagamenti</i>	-68.106	-225.653
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (A)	722.000	172.474
B. Flussi finanziari derivanti dalle attività di investimento		
. Immobilizzazioni immateriali (incrementi)/decrementi	-	-725
. Immobilizzazioni materiali (incrementi)/decrementi	-	-
. Immobilizzazioni finanziarie (incrementi)/decrementi	-	-
. Attività finanziarie non immobilizzate (incrementi)/decrementi	-999.435	-86.747
Flussi finanziari derivanti dalle attività di investimento (B)	-999.435	-87.472
C. Flussi finanziari derivanti dalle attività di finanziamento		
Variazione capitale sociale e riserve		
Variazione debiti finanziari	-230	-2.201.544
Flussi finanziari derivanti dalle attività di finanziamento (C)	-230	-2.201.544
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/- B +/- C)	-277.665	-2.116.542
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	440.182	2.556.724
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	162.517	440.182

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016. In merito si precisa che nel corso del 2016 sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale, tramite il Decreto, della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423-bis del Codice Civile.

La Società ha viceversa adottato la facoltà, prevista dall'art. 60 della legge n. 126 del 13 ottobre 2020, di derogare all'art. 2426 c.1 n.2, con riferimento all'ammortamento annuo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo. Conseguentemente, gli ammortamenti di competenza dell'esercizio 2020 relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali sono stati sospesi, consentendo un miglioramento del risultato economico al 31 dicembre 2020, alla luce degli impatti negativi provocati dalla pandemia Covid -19 sulla Società e sul settore fieristico. L'utilizzo della deroga ha dato luogo a minori ammortamenti per 131 migliaia di euro e, come previsto dal dettato normativo, l'iscrizione di una corrispondente riserva indisponibile alla voce "Altre riserve" del Patrimonio netto. La sospensione degli ammortamenti ha riguardato le immobilizzazioni secondo il dettaglio della tabella seguente:

(migliaia di euro)	
	Ammortamenti sospesi
Immobilizzazioni immateriali	
Diritti di brevetto ind.le e di utilizzo opere dell'ingegno	1
Avviamento	125
Altre	3
	129
Immobilizzazioni materiali	
Impianti e macchinari	1
Altri beni	1
	2
Totale	131

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

Direzione e Coordinamento

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Fiera Milano SpA, ai sensi degli artt. 2497 sexies e 2497 septies del Codice Civile. Le informazioni sull'ultimo bilancio approvato di tale Società sono riportate in calce al presente documento.

Fiera Milano SpA in qualità di Capogruppo predispone il bilancio consolidato del Gruppo.

Per quanto concerne le informazioni relative ai rapporti intercorsi con il soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

Postulati e principi di redazione del bilancio

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili o le perdite indicate in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza

del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il bilancio è redatto in unità di Euro. La società si è avvalsa della facoltà di redigere la Nota Integrativa in migliaia di Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Il bilancio è assoggettato a revisione contabile da parte di EY SpA.

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale tenendo conto del piano di business aggiornato tale da ottenere una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante su un prevedibile arco temporale futuro.

I rischi e le incertezze relative al business e alla società sono descritti nella relazione sulla gestione al paragrafo "Principali fattori di rischio relativi a Fiera Milano Media SpA" e al paragrafo "Prevedibile evoluzione della gestione e valutazione sulla continuità aziendale".

Operazioni realizzate con parti correlate

Nello svolgimento della propria attività, Fiera Milano Media SpA intrattiene rapporti di natura commerciale e finanziaria, regolati a condizioni di mercato, sia con la Controllante sia con le altre società facenti parte del Gruppo Fiera Milano.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali.

Nell'ambito delle azioni intraprese in materia di governo societario, Fiera Milano Media SpA ha adottato una procedura per le operazioni con parti correlate, emessa dalla capogruppo Fiera Milano SpA.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 del Codice Civile e dai principi contabili di riferimento. Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Nel presente Bilancio il postulato sopra citato è venuto meno con riferimento a quelle voci che sono state impattate dalle modifiche al quadro normativo illustrate nella sezione "Introduzione", siano esse dettate dalla legge, siano esse dovute alle scelte operate secondo la previsione normativa ed i principi di riferimento.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Essi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori o, per i beni facenti parte dell'incorporazione del

ramo d'azienda Edizioni Specializzate SpA al valore di conferimento al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente sulla base della loro prevista utilità futura.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Per i beni immateriali il periodo di ammortamento è al massimo uguale al limite legale o contrattuale. Nel caso in cui la Società preveda di utilizzare il bene per un periodo più breve, la vita utile riflette tale minor periodo rispetto al limite legale o contrattuale ai fini del calcolo degli ammortamenti.

La vita utile dei marchi è stimata in 5 e 10 anni.

Avviamento

L'avviamento è stato iscritto nell'attivo patrimoniale, con il consenso del Collegio Sindacale, in quanto:

- è stato acquisito a titolo oneroso dall'incorporazione del ramo d'azienda Edizioni Specializzate SpA nel 2008;
- ha un valore quantificabile in quanto incluso nel corrispettivo pagato;
- è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo, che garantiscono quindi benefici economici futuri;
- è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Il valore d'iscrizione dell'avviamento è stato determinato come differenza fra il prezzo complessivo sostenuto per l'acquisizione del ramo dell'azienda ed il valore corrente attribuito agli altri elementi patrimoniali attivi e passivi trasferiti.

L'ammortamento dell'avviamento è effettuato secondo la sua vita utile, che è stata stimata in sede della sua rilevazione iniziale, considerando il periodo entro il quale si manifesteranno i benefici economici connessi con l'avviamento stesso. Solo in casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, l'avviamento è ammortizzato in un periodo non superiore a dieci anni. Nel caso in cui la vita utile stimata sia superiore ai 10 anni, sono stati considerati i fatti e circostanze oggettivi a supporto di tale stima. La vita utile non supera mai i 20 anni.

Nel caso specifico relativo all'incorporazione del ramo d'azienda Edizioni Specializzate SpA per l'avviamento si è stimata una vita utile di 20 anni e conseguentemente lo stesso è ammortizzato con un'aliquota del 5%.

Nel processo di stima della vita utile è stato considerato il seguente elemento:

- il periodo di tempo entro il quale la Società si attende di godere dei benefici economici aggiuntivi legati alle prospettive reddituali favorevoli della società oggetto di aggregazione/acquisizione e alle sinergie generate dall'operazione straordinaria.

La vita utile dell'avviamento, stimata in sede di rilevazione iniziale dello stesso non può essere modificata negli esercizi successivi.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo sostenuto e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Per i beni facenti parte del ramo d'azienda conferito da Edizioni Specializzate SpA, il costo è rappresentato dal valore del conferimento. Tale costo comprende il costo d'acquisto, i costi accessori d'acquisto e tutti i

costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione stimata.

Il valore iniziale da ammortizzare, inizialmente stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento in base ai prezzi realizzabili sul mercato attraverso la cessione di immobilizzazioni simili sia per caratteristiche tecniche sia per processo di utilizzazione cui sono state sottoposte, viene rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Tale valore viene considerato al netto dei presumibili costi di rimozione. Se il costo di rimozione eccede il prezzo di realizzo, l'eccedenza è accantonata lungo la vita utile del cespite iscrivendo, pro quota, un fondo di ripristino e bonifica o altro fondo analogo.

Non si tiene conto del valore di realizzo quando lo stesso è ritenuto esiguo rispetto al valore da ammortizzare.

Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile.

Le aliquote applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

• Macchine ufficio elettroniche	20%
• Impianti e macchinari	15%
• Mobili e arredi	12%
• Migliorie su beni di terzi	durata residua

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono e nei limiti del valore recuperabile del bene ed ammortizzati in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite, tenuto conto della sua residua vita utile.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Le immobilizzazioni materiali che la Società decide di destinare alla vendita sono classificate separatamente dalle immobilizzazioni materiali in un'apposita voce dell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, senza essere più oggetto di ammortamento. Tale riclassifica viene effettuata se sussistono i seguenti requisiti:

- le immobilizzazioni sono vendibili alle loro condizioni attuali o non richiedono modifiche tali da differirne l'alienazione;
- la vendita appare altamente probabile alla luce delle iniziative intraprese, del prezzo previsto e delle condizioni di mercato;
- l'operazione dovrebbe concludersi nel breve termine.

Il criterio di valutazione adottato per i cespiti destinati alla vendita è applicato anche ai cespiti obsoleti e in generale ai cespiti che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo consenta.

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali non può essere ripristinata in quanto non ammesso dalle norme in vigore.

Partecipazioni

Le Partecipazioni sono iscritte tra le Immobilizzazioni finanziarie se destinate ad una permanenza durevole nel portafoglio della società, altrimenti vengono rilevate nell'attivo circolante.

Partecipazioni immobilizzate, non di controllo e/o collegamento e/o joint venture

Le partecipazioni in imprese non controllate e/o collegate e/o joint venture sono iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori. Il costo sostenuto all'atto dell'acquisto di una partecipazione immobilizzata è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi, a meno che si verifichi una perdita durevole di valore. La Società valuta a ogni data di chiusura del bilancio se esiste un indicatore che una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. La svalutazione per perdite durevoli di valore non viene mantenuta qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore fra costo d'acquisto e valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato, quest'ultimo determinato rettificando il valore delle giacenze attraverso l'appostazione di un fondo svalutazione che tenga conto dei valori di mercato dei prodotti in giacenza.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo).

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed incluso degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

Cancelazione dei crediti

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono; oppure
- la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Quando il contratto di cessione del credito non comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi (es. contratti pro-solvendo), il credito viene mantenuto in bilancio. Nel caso di anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario, in contropartita dell'anticipazione ricevuta viene iscritto un debito di natura finanziaria. Gli elementi di costo, quali interessi e commissioni, da corrispondere al cessionario sono rilevati nel conto economico in base alla loro natura.

Qualora, anche in virtù di un contratto di cessione in grado di trasferire sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito, siano identificati alcuni rischi minimali in capo alla Società, viene valutata l'esistenza delle condizioni per effettuare un apposito accantonamento a fondo rischi.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

In alcuni gruppi di società la gestione della tesoreria è accentrata per ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie (ad esempio i contratti di cash pooling). In tali circostanze, un unico soggetto giuridico (in genere la società capogruppo o una società finanziaria del gruppo) gestisce la liquidità per conto delle altre società del gruppo.

Nel bilancio delle singole società partecipanti ad una gestione di tesoreria accentrata, i crediti che si generano, se i termini di esigibilità lo consentono, vengono rilevati in un'apposita voce, ai sensi dell'articolo 2423-ter, comma 3, del codice civile, tra le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni", denominata "Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" con indicazione della controparte (ad esempio controllante, controllata).

Se i termini di esigibilità a breve termine non sono soddisfatti i crediti sono rilevati nelle Immobilizzazioni finanziarie.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Patrimonio Netto ed azioni proprie

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci. L'aumento di capitale sociale è rilevato contabilmente solo successivamente all'iscrizione dell'operazione nel registro delle imprese, così come disciplinato dall'articolo 2444, comma 2, del Codice Civile. In tal caso l'ammontare corrispondente è rilevato in un'apposita voce di patrimonio netto (diversa dalla voce "Capitale"), che accoglie gli importi di capitale sottoscritti dai soci, che saranno successivamente riclassificati al verificarsi delle condizioni sopra descritte.

L'eventuale riduzione del capitale sociale a seguito del recesso del socio comporta per la Società l'obbligo di acquistare le azioni dello stesso al fine di rimborsarlo, se non acquistate da altri soci; contabilmente viene rilevata una riserva negativa nella voce AX "Riserva negativa azioni proprie in portafoglio". La differenza tra la riduzione del patrimonio netto ed il credito verso il socio decaduto confluisce in una riserva.

Nel caso di morosità di un socio, si ha la riduzione del capitale sociale per un ammontare corrispondente al valore delle azioni annullate, che dal punto di vista contabile determina lo storno del credito vantato nei confronti del socio decaduto (per i decimi da lui ancora dovuti) e la differenza tra la riduzione del patrimonio netto ed il credito verso il socio decaduto confluisce in una riserva.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la

loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio.

A partire dal 1 gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D14.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata. I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

Rientrano nella voce debiti i ricavi sospesi relativi ad attività di competenza di futuri esercizi.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

Debiti verso società del gruppo

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale.

La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie.

I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

Ricavi

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato;
- lo scambio è già avvenuto, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà. In caso di vendita di beni tale momento è rappresentato dalla spedizione o consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) dalla data della stipulazione del contratto di compravendita. In caso di prestazioni di servizi lo scambio si considera avvenuto quanto il servizio è reso, ossia la prestazione è effettuata.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate ovvero, per quelli dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria.

Costi

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte dirette a carico dell'esercizio sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizioni di legge ed alle aliquote in vigore, tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Viene inoltre effettuata l'analisi dell'esistenza di differenze temporanee tra i valori di bilancio dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali e/o tra i componenti di reddito imputati a Conto Economico e quelli tassabili o deducibili in esercizi futuri ai fini dell'iscrizione delle imposte di competenza, secondo quanto prescrive l'OIC n. 25.

In presenza di differenze temporanee imponibili sono iscritte in bilancio imposte differite passive, salvo nelle eccezioni previste dall'OIC 25.

In presenza di differenze temporanee deducibili vengono iscritte imposte differite attive in bilancio solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Qualora si siano prodotte perdite fiscali, sono computate ed iscritte imposte differite attive a fronte del futuro beneficio fiscale ad esse connesso, nei limiti dei risultati imponibili realizzabili secondo una proiezione fiscale entro l'arco temporale del piano aziendale.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono attualizzate.

Ai fini della classificazione in bilancio, i crediti e debiti tributari vengono compensati solo se sussiste un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione fiscale e vi è l'intenzione di regolare i debiti e i crediti tributari su base netta mediante un unico pagamento.

Consolidato fiscale nazionale

Si segnala che nell'esercizio 2016 la Società ha esercitato l'opzione triennale per il consolidato fiscale, in qualità di società consolidata, ai sensi degli artt. 117 e seguenti del TUIR; la regolazione dei rapporti derivanti dal consolidato fiscale è disciplinata in un apposito regolamento di consolidamento fiscale predisposto dall'ente consolidante, Fondazione Fiera Milano e approvato dalla consolidata. Nell'esercizio 2019 è stata rinnovata l'opzione per un ulteriore triennio.

L'adozione del consolidato fiscale consente di aggregare, in capo alla consolidante, Fondazione Fiera Milano, gli imponibili positivi o negativi della Capogruppo stessa con quelli delle società consolidate residenti che hanno anch'esse esercitato l'opzione. Gli imponibili e le perdite fiscali delle società che partecipano al consolidato sono assunti per l'intero importo. La consolidante assume l'onere di calcolo dell'imposta sul reddito complessivo e del relativo versamento del saldo e degli acconti nei confronti dell'Erario. Le società consolidate non perdono, tuttavia, la propria soggettività tributaria.

Di seguito si enunciano i principi contabili che caratterizzano, ove applicabili, il consolidato fiscale:

Imposte correnti

Le rettifiche di consolidamento che generano benefici o oneri nell'ambito della dichiarazione consolidata sono iscritte nel conto economico rispettivamente alla voce "Proventi da consolidato fiscale" e "Oneri da consolidato fiscale", classificata nella voce "Imposte correnti dell'esercizio" con

contropartita nello Stato Patrimoniale alla voce "Crediti verso controllanti" e "Debiti verso controllanti".

In corrispondenza dell'eventuale trasferimento di ritenute di acconto, eccedenze di IRES, eccedenze relative all'Aiuto alla crescita economica (cosiddetta A.C.E.), nonché degli acconti autonomamente versati dalle società consolidate, trattandosi di una vera e propria cessione di attività al consolidato, la Società rileva un credito verso la consolidante.

Fiscalità differita

I crediti per imposta anticipata IRES ed il fondo imposte differite IRES sorti sia in capo alla consolidante che in capo alla consolidata da operazioni che si manifestano durante il periodo di efficacia dell'opzione, permangono nel patrimonio del soggetto che li ha generati; pertanto in vigenza del regime del consolidato fiscale, essi non vengono iscritti nel bilancio della consolidante. Il rispetto delle condizioni per la rilevazione della fiscalità differita è valutato con riferimento alle previsioni di redditi imponibili futuri dei soggetti aderenti al consolidato fiscale.

Diversamente, nel caso in cui la fiscalità differita o anticipata derivi da operazioni che si manifestano in momenti diversi dal periodo di vigenza del consolidato la valutazione è effettuata con riferimento alla situazione singola della società consolidata.

Remunerazione dei vantaggi economici a favore delle consolidate

La remunerazione derivante dall'utilizzo delle perdite fiscali e delle eccedenze di Aiuto alla Crescita Economica (A.C.E.) trasferite al consolidato fiscale delle società consolidate è riconosciuta solo al momento di effettivo utilizzo delle perdite stesse e dell'A.C.E. nell'ambito del consolidato, all'aliquota IRES vigente nel periodo di imposta in cui la perdita fiscale e l'A.C.E. sono portate ad abbattimento del reddito imponibile consolidato. I vantaggi economici conseguenti alle rettifiche da consolidamento operate dalla consolidante, ma proprie della consolidata, sono remunerati a favore della consolidata stessa.

Criteria di conversione delle poste in valuta

In conformità all'art. 2426, comma 1, n. 8-bis del Codice Civile le attività e le passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale con cui è presentato il bilancio (c.d. "moneta di conto"), successivamente alla rilevazione iniziale, sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico nella voce C17-bis) "utili e perdite su cambi" e l'eventuale utile netto, che concorre alla formazione del risultato d'esercizio, è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le attività e passività non monetarie in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto. Qualora il cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio risulti significativamente diverso da quello in essere alla data di acquisizione, la variazione di cambio è uno degli elementi presi in considerazione nel processo valutativo per determinare il valore iscrivibile in bilancio per le singole attività non monetarie. In tal caso pertanto le eventuali differenze di cambio (positive o negative) concorrono alla determinazione del valore recuperabile.

Con riferimento alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, in cui i bilanci sottostanti siano espressi in valuta estera, si procedere alla traduzione degli stessi nella moneta di conto secondo quanto previsto dal principio OIC 17 "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto", e, successivamente, si procedere alla valutazione della partecipazione secondo la specifica disciplina contabile del metodo del patrimonio netto.

Fluttuazioni significative, non preventivabili, nei tassi di cambio successivi alla chiusura dell'esercizio con le valute straniere verso le quali l'impresa è maggiormente esposta senza coperture non sono rilevate negli schemi del bilancio d'esercizio in quanto di competenza di quello successivo ma sono illustrate nella presente Nota Integrativa nella sezione relativa ai "fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Cambiamento dei principi contabili

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

Correzione di errori

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente riesponendo gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.

Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

La voce non presenta alcun valore.

B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria

B I - Immobilizzazioni immateriali

(migliaia di euro)

	31/12/20	31/12/19	variazione
Immobilizzazioni immateriali	685	685	-
	685	685	-

Di seguito si riporta la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali intervenuta negli esercizi 2019 e 2020:

Immobilizzazioni Immateriali	Movimenti dell'esercizio						Situazione al 31/12/19
	Situazione al 31/12/18	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Riclassifiche e giroconti	Rettifiche di valore	
(migliaia di euro)							
1) Costi di impianto e di ampliamento							
. costo originario	-	-	-	-	-	-	-
. ammortamenti	-	-	-	-	-	-	-
Netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Costi di sviluppo							
. costo originario	-	-	-	-	-	-	-
. ammortamenti	-	-	-	-	-	-	-
Netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Diritti di brevetto ind.le e di utilizzo opere dell'ingegno							
. costo originario	342	-	-	-	-	-	342
. ammortamenti	337	-	-	4	-	-	341
Netto	5	-	-	4	-	-	1
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili							
. costo originario	1.221	-	-	-	-	-	1.221
. ammortamenti	783	-	-	46	-	-	829
. svalutazioni	-	-	-	-	-	392	392
Netto	438	-	-	46	-	392	-
5) Avviamento							
. costo originario	2.500	-	-	-	-	-	2.500
. ammortamenti	1.698	-	-	125	-	-	1.823
Netto	802	-	-	125	-	-	677
6) Immobilizzazioni in corso e acconti							
. costo originario	-	-	-	-	-	-	-
Netto	-	-	-	-	-	-	-
7) Altre							
. costo originario	18	-	-	-	-	-	18
. ammortamenti	9	-	-	2	-	-	11
Netto	9	-	-	2	-	-	7
Totale immateriali							
. costo originario	4.081	-	-	-	-	-	4.081
. ammortamenti	2.827	-	-	177	-	-	3.004
. svalutazioni	-	-	-	-	-	392	392
Netto	1.254	-	-	177	-	392	685

Immobilizzazioni Immateriali							(migliaia di euro)
	Situazione al		Movimenti dell'esercizio			Situazione al	
	31/12/19	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Riclassifiche e giroconti	Rettifiche di valore	31/12/20
1) Costi di impianto e di ampliamento							
. costo originario	-	-	-	-	-	-	-
. ammortamenti	-	-	-	-	-	-	-
Netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Costi di sviluppo							
. costo originario	-	-	-	-	-	-	-
. ammortamenti	-	-	-	-	-	-	-
Netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Diritti di brevetto ind.le e di utilizzo opere dell'ingegno							
. costo originario	342	-	-	-	-	-	342
. ammortamenti	341	-	-	-	-	-	341
Netto	1	-	-	-	-	-	1
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili							
. costo originario	1.221	-	-	-	-	-	1.221
. ammortamenti	829	-	-	-	-	-	829
. svalutazioni	392	-	-	-	-	-	392
Netto	-	-	-	-	-	-	-
5) Avviamento							
. costo originario	2.500	-	-	-	-	-	2.500
. ammortamenti	1.823	-	-	-	-	-	1.823
Netto	677	-	-	-	-	-	677
6) Immobilizzazioni in corso e acconti							
. costo originario	-	-	-	-	-	-	-
Netto	-	-	-	-	-	-	-
7) Altre							
. costo originario	18	-	-	-	-	-	18
. ammortamenti	11	-	-	-	-	-	11
Netto	7	-	-	-	-	-	7
Totale immateriali							
. costo originario	4.081	-	-	-	-	-	4.081
. ammortamenti	3.004	-	-	-	-	-	3.004
. svalutazioni	392	-	-	-	-	-	392
Netto	685	-	-	-	-	-	685

Gli ammortamenti dell'esercizio sono stati sospesi utilizzando la deroga prevista dall'art.60, comma da 7-bis a 7-quinquies, del Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 così come modificato dalla legge di conversione 13 ottobre 2020, n.126.

Le consistenze delle diverse voci nell'esercizio sono dettagliate nel seguito.

3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo opere dell'ingegno

La voce ammonta a 1 migliaio di euro e si riferisce a costi capitalizzati relativi a sviluppi software.

4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce pari a zero si riferisce a marchi il cui costo storico è stato completamente ammortizzato.

5) Avviamento

La voce ammonta a 677 migliaia di euro e si riferisce all'avviamento iscritto in bilancio a seguito dell'incorporazione della Società Edizioni Specializzate SpA.

7) Altre

La voce ammonta a 7 migliaia di euro e si riferisce principalmente alle migliorie apportate alla nuova sede degli uffici di Roma.

B II - Immobilizzazioni materiali

(migliaia di euro)

	31/12/20	31/12/19	variazione
Immobilizzazioni materiali	7	7	-
	7	7	-

Di seguito si riporta la movimentazione delle immobilizzazioni materiali intervenuta negli esercizi 2019 e 2020:

Immobilizzazioni Materiali	Movimenti dell'esercizio					Situazione al 31/12/19
	Situazione al 31/12/18	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altri movimenti	
1) Terreni e fabbricati						
. costo originario	-	-	-	-	-	-
. ammortamenti	-	-	-	-	-	-
Netto	-	-	-	-	-	-
2) Impianti e macchinario						
. costo originario	64	-	-	-	-	64
. ammortamenti	61	-	-	1	-	62
Netto	3	-	-	1	-	2
3) Attrezzature industriali e commerciali						
. costo originario	140	-	-	-	-	140
. ammortamenti	140	-	-	-	-	140
Netto	-	-	-	-	-	-
4) Altri beni						
. costo originario	839	1	-	-	-	840
. ammortamenti	831	-	-	4	-	835
Netto	8	1	-	4	-	5
5) Immobilizzazioni in corso e acconti						
. costo originario	-	-	-	-	-	-
Netto	-	-	-	-	-	-
Totale materiali						
. costo originario	1.043	1	-	-	-	1.044
. ammortamenti	1.032	-	-	5	-	1.037
Netto	11	1	-	5	-	7

Immobilizzazioni Materiali						(migliaia di euro)
	Situazione al 31/12/19	Movimenti dell'esercizio			Situazione al 31/12/20	
		Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altri movimenti	
1) Terreni e fabbricati						
. costo originario	-	-	-	-	-	-
. ammortamenti	-	-	-	-	-	-
Netto	-	-	-	-	-	-
2) Impianti e macchinario						
. costo originario	64	-	-	-	-	64
. ammortamenti	62	-	-	-	-	62
Netto	2	-	-	-	-	2
3) Attrezzature industriali e commerciali						
. costo originario	140	-	-	-	-	140
. ammortamenti	140	-	-	-	-	140
Netto	-	-	-	-	-	-
4) Altri beni						
. costo originario	840	-	-	-	-	840
. ammortamenti	835	-	-	-	-	835
Netto	5	-	-	-	-	5
5) Immobilizzazioni in corso e acconti						
. costo originario	-	-	-	-	-	-
Netto	-	-	-	-	-	-
Totale materiali						
. costo originario	1.044	-	-	-	-	1.044
. ammortamenti	1.037	-	-	-	-	1.037
Netto	7	-	-	-	-	7

Gli ammortamenti dell'esercizio sono stati sospesi utilizzando la deroga prevista dall'art.60, comma da 7-bis a 7-quinquies, del Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 così come modificato dalla legge di conversione 13 ottobre 2020, n.126.

Le consistenze delle diverse voci nell'esercizio sono dettagliate nel seguito.

2) Impianti e macchinario

La voce ammonta a 2 migliaia di euro e si riferisce ad impianti di condizionamento e rilevazione incendi.

4) Altri beni

La voce ammonta a 5 migliaia di euro e si riferisce a mobili per ufficio per 3 migliaia di euro e macchine per ufficio per 2 migliaia di euro.

B III – Immobilizzazioni Finanziarie

2) Crediti

d-bis) Verso altri

Ammontano a 2 migliaia di euro (2 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e rappresentano i depositi cauzionali sulle utenze.

C) Attivo circolante

C I – Rimanenze

Rimanenze	(migliaia di euro)		
	31/12/20	31/12/19	variazione
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	19	12	7
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-	-
3) Lavori in corso su ordinazione	-	-	-
4) Prodotti finiti e merci	-	-	-
5) Acconti	-	-	-
Totale	19	12	7

Le rimanenze si riferiscono alla giacenza di carta presso gli editori, principalmente relative alla stampa delle riviste dell'area Edizioni Specializzate.

C II – Crediti

I crediti dell'attivo circolante riguardano prevalentemente controparti italiane e sono analizzabili come segue:

Crediti	(migliaia di euro)		
	31/12/20	31/12/19	variazione
1) Crediti verso clienti	1.485	1.919	- 434
2) Crediti verso imprese controllate	-	-	-
3) Crediti verso imprese collegate	-	-	-
4) Crediti verso controllanti	987	2.663	- 1.676
5) Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	1	- 1
5-bis) Crediti tributari	-	1	- 1
5-ter) Imposte anticipate	619	856	- 237
5-quater) Verso altri	266	241	25
Totale	3.357	5.681	- 2.324

Non sussistono al 31 dicembre 2020 crediti aventi durata superiore a cinque anni.

1) Crediti verso clienti

Ammontano a 1.485 migliaia di euro (1.919 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), al netto del fondo svalutazione crediti di 286 migliaia di euro.

L'ammontare dei crediti è stato rettificato mediante l'accantonamento di un fondo svalutazione crediti, al fine di ricondurre il valore nominale dei crediti ritenuti di dubbia recuperabilità al valore di presunto realizzo. L'utilizzo del fondo si riferisce a crediti per i quali se ne è accertata l'inesigibilità nell'esercizio in commento.

Tale fondo ha subito, nell'esercizio, la seguente movimentazione:

	(migliaia di euro)				
	31/12/19	accantonamenti	utilizzi	altri movimenti	31/12/20
Fondo svalutazione crediti	303	32	49	-	286

4) Crediti verso controllanti

Ammontano a 987 migliaia di euro (2.663 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

La voce è così dettagliata:

Crediti verso controllanti	(migliaia di euro)		
	31/12/20	31/12/19	variazione
Fondazione Fiera Milano	159	53	106
Fiera Milano SpA	828	2.610	- 1.782
Totale	987	2.663	- 1.676

I crediti verso Fondazione Fiera Milano pari a 159 migliaia di euro (53 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si riferiscono per 17 migliaia di euro a crediti per la fornitura di servizi pubblicitari e per 142 migliaia di euro a crediti per consolidato fiscale e sono relativi alla remunerazione delle perdite fiscali dell'esercizio apportate al consolidato fiscale con Fondazione Fiera Milano e iscritte a fronte della valutazione sulla recuperabilità, nei limiti dell'orizzonte temporale dei piani approvati.

I crediti verso Fiera Milano SpA pari a 828 migliaia di euro (2.610 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si riferiscono a crediti commerciali principalmente per la fornitura di servizi marketing e multimediali. Il decremento della voce è principalmente riconducibile al minor volume di attività correlata all'assenza delle manifestazioni biennali "anno dispari" e al diverso calendario fieristico a seguito della pandemia di Covid – 19 che ha portato alla sospensione di alcuni eventi in calendario.

Tali rapporti sono regolati a normali condizioni di mercato.

5) Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Saldo pari a zero (1 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

5-bis) Crediti tributari

Saldo pari a zero (1 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

5-ter) Imposte anticipate

Le imposte anticipate ammontano a 619 migliaia di euro (856 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e sono così dettagliate:

- imposte anticipate IRES 614 migliaia di euro;
- imposte anticipate IRAP 5 migliaia di euro.

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo delle "Imposte sul reddito".

5-quater) Crediti verso altri

Ammontano a 266 migliaia di euro (241 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e sono così dettagliati:

Crediti verso altri	(migliaia di euro)		
	31/12/20	31/12/19	variazione
Anticipi a fornitori	171	183	-12
Crediti verso dipendenti	40	18	22
Altri	55	40	15
Totale	266	241	25

C III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(migliaia di euro)		
	31/12/20	31/12/19	variazione
1) Partecipazioni in imprese controllate	-	-	-
2) Partecipazioni in imprese collegate	-	-	-
3) Partecipazioni in imprese controllanti	-	-	-
3-bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-
4) Altre partecipazioni	-	-	-
5) Strumenti finanziari derivati attivi	-	-	-
6) Altri titoli	-	-	-
7) Attività finanziaria per la gestione accentrata della tesoreria in imprese controllanti	2.116	1.112	1.004
Totale	2.116	1.112	1.004

7) Attività finanziaria per la gestione accentrata della tesoreria in imprese controllanti

La voce ammonta a 2.116 migliaia di euro (1.112 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e si riferisce al saldo del conto corrente di corrispondenza in essere con la Controllante Fiera Milano SpA.

Tale rapporto di conto corrente trae origine dal contratto di *cash pooling* stipulato in data 22 novembre 2018 con decorrenza a partire dal 10 dicembre 2018 e rileva i saldi bancari giornalieri oggetto di compensazione tra le due società. Il tasso applicato è pari all'euribor a 3 mesi (con *floor* pari a zero) più uno spread di mercato. Per tutto l'esercizio 2020 si è applicato lo spread dello 0,75%. L'incremento pari a 1.004 migliaia di euro è dovuto principalmente ai maggiori incassi derivanti dalla gestione operativa dei crediti commerciali.

C IV - Disponibilità liquide

Ammontano a 163 migliaia di euro (440 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e sono costituite pressoché interamente dalle disponibilità temporanee presso banche:

Disponibilita' liquide	(migliaia di euro)		
	31/12/20	31/12/19	variazione
1) Depositi bancari e postali	159	436	- 277
2) Assegni	-	-	-
3) Danaro e valori in cassa	4	4	-
Totale	163	440	- 277

D) Ratei e risconti

Ammontano a 229 migliaia di euro (226 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e così si dettagliano:

Ratei e risconti	(migliaia di euro)		
	31/12/20	31/12/19	variazione
Ratei attivi	-	-	-
Risconti attivi	229	226	3
Totale	229	226	3

I risconti attivi si riferiscono a quote di costi sostenuti entro l'esercizio ma di competenza dell'esercizio successivo.

La voce include risconti verso le Controllanti Fiera Milano SpA per 10 migliaia di euro.

Non sussistono al 31 dicembre 2020 risconti attivi aventi durata superiore a cinque anni.

Passivo

A) Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Società è così costituito:

Patrimonio netto	(migliaia di euro)		
	31/12/20	31/12/19	variazione
I. Capitale	2.803	2.803	-
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	-	-
III. Riserve di rivalutazione	-	-	-
IV. Riserva legale	3	3	-
V. Riserve statutarie	-	-	-
VI. Altre riserve:	597	597	-
- <i>Versamento dei soci in conto futuro aumento di capitale</i>	<i>466</i>	<i>597</i>	<i>-131</i>
- <i>Riserva ex art. 60 della L. nr. 126 del 13/10/2020</i>	<i>131</i>	-	<i>131</i>
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-	-
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-982	-943	-39
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	-64	-39	-25
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-	-
Patrimonio Netto	2.357	2.421	-64

Nel prospetto che segue sono riepilogate le variazioni intervenute nelle voci di patrimonio netto negli ultimi due esercizi:

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	(migliaia di euro)						
	Capitale sociale	Riserva sovrapp.	Riserva legale	Altre riserve	Utili/(Perdite) a nuovo	Utile/(Perdita) esercizio	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018	2.803	-	-	597	-998	58	2.460
Ripartizione risultato esercizio al 31.12.18							
<i>Riserva legale</i>	-	-	3	-	-	-3	-
<i>Utili a nuovo</i>	-	-	-	-	55	-55	-
Risultato esercizio al 31.12.19	-	-	-	-	-	-39	-39
Saldo al 31 dicembre 2019	2.803	-	3	597	-943	-39	2.421
Ripartizione risultato esercizio al 31.12.19							
<i>perdita a nuovo</i>	-	-	-	-	-39	39	-
Risultato esercizio al 31.12.20	-	-	-	-	-	-64	-64
Saldo al 31 dicembre 2020	2.803	-	3	597	-982	-64	2.357

I - Capitale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2020 ammonta a 2.803 migliaia di euro (2.803 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) ed è suddiviso in numero 2.803.300 azioni ordinarie del valore di 1 euro cadauna, interamente sottoscritto e versato da:

- Fiera Milano SpA nr. 2.803.300 azioni (pari al 100%).

IV – Riserva legale

La voce è pari a 3 migliaia di euro (3 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

VI – Altre riserve

La voce è pari a 597 migliaia di euro (597 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) ed è così composta:

- **Versamento dei soci in conto futuro aumento di capitale**

Ammonta a 466 migliaia di euro (597 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si riferisce al versamento in conto capitale effettuato nell'esercizio 2017 dalla Controllante Fiera Milano SpA. La variazione in diminuzione pari a 131 migliaia di euro è da attribuirsi alla destinazione ad una riserva indisponibile delle quote di ammortamento di competenza sospese nell'esercizio a seguito dell'adozione della deroga prevista dall'art. 60, comma da 7-bis a 7-quinquies, della legge del 13 ottobre 2020, n.126.

- **Riserva ex art. 60 della L. nr. 126 del 13/10/2020**

Ammonta a 131 migliaia di euro (saldo pari a zero al 31 dicembre 2019) e accoglie le quote di ammortamento sospese nell'esercizio così come descritto nella voce precedente.

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

La voce ammonta a -982 migliaia di euro (-943 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). La variazione in diminuzione pari a 39 migliaia di euro è da attribuirsi a quanto stabilito con la delibera assembleare del 3 aprile 2020, che ha disposto di rinviare a nuovo la perdita dell'esercizio 2019.

IX – Utile/(Perdita) dell'esercizio

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 presenta una perdita pari a 64 migliaia di euro rispetto a una perdita di 39 migliaia di euro dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Nell'apposito prospetto di seguito riportato viene fornita l'analisi delle voci del patrimonio netto con riferimento alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi:

Disponibilità e distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto

(migliaia di euro)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	2.803				
Riserve di Capitale:					
Riserva futuri aumenti capitale	466	A,B		142	
Riserve di utili:					
Riserva ex art. 60 della L. nr. 126 del 13/10/2020	131	B			
Riserva Legale	3	B			
Risultato netto di esercizi precedenti	-982				
Totale	2.421				
Quota non distribuibile			558		

Legenda

A: per aumento capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai Soci

B) Fondi per rischi e oneri

La voce ammonta a 381 migliaia di euro (938 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) ed è così composta:

Fondi per rischi ed oneri	(migliaia di euro)		
	31/12/20	31/12/19	variazione
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	379	325	54
2) per imposte, anche differite	2	83	- 81
3) Strumenti finanziari derivati passivi	-	-	-
4) Altri	-	530	- 530
Totale	381	938	- 557

1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili

Ammontano a 379 migliaia di euro (325 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono al fondo indennità suppletiva clientela agenti.

Il fondo ha subito la seguente movimentazione:

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili	(migliaia di euro)				
	31/12/19	accantonamenti	utilizzi/rilasci	Riclassifiche	31/12/20
Fondo indennità clientela agenti	325	54	-	-	379
Totale	325	54	-	-	379

2) Per imposte, anche differite

Il fondo per imposte, anche differite, ammonta a 2 migliaia di euro (83 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

4) Altri

Saldo pari a zero (530 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

Di seguito la loro composizione e movimentazione:

Altri	(migliaia di euro)					
	31/12/19	accantonamenti	utilizzi	rilasci	Riclassifiche	31/12/20
Fondo rischi riorganizzazione	530	-	28	- 502	-	-
Totale	530	-	28	- 502	-	-

La variazione si riferisce principalmente al rilascio della quota eccedente relativa al fondo rischi costituito nell'esercizio precedente per la stima di probabili passività correlate alla riorganizzazione aziendale da realizzarsi nel corso del 2020.

A causa dell'emergenza sanitaria in corso il predetto progetto, che prevedeva la realizzazione nel corso del 2020 di nuove iniziative strettamente correlate alle manifestazioni fieristiche che si sarebbero dovute svolgere a Milano, non è stato attuato e, pertanto, si è proceduto con il rilascio del fondo.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato	(migliaia di euro)		
	31/12/20	31/12/19	variazione
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato	1.440	1.382	58
Totale	1.440	1.382	58

La voce ha avuto la seguente movimentazione:

Trattamento di Fine Rapporto	(migliaia di euro)
Saldo al 31/12/19	1.382
Indennità maturate	107
Indennità erogate	-46
Imposta sostitutiva su rivalutazione TFR	-3
Saldo al 31/12/20	1.440

L'ammontare riflette le indennità maturate al 31 dicembre 2020 in relazione agli obblighi contrattuali ed alle leggi vigenti che regolano i rapporti di lavoro dipendente.

D) Debiti

I debiti riguardano prevalentemente controparti italiane e sono analizzabili come segue:

Debiti	(migliaia di euro)		
	31/12/20	31/12/19	variazione
1) Obbligazioni	-	-	-
2) Obbligazioni convertibili	-	-	-
3) Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-
4) Debiti verso banche	-	-	-
5) Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
6) Acconti	-	-	-
7) Debiti verso fornitori	1.301	1.703	- 402
8) Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	-
9) Debiti verso imprese controllate	-	-	-
10) Debiti verso imprese collegate	-	12	- 12
11) Debiti verso controllanti	318	704	- 386
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	17	- 17
12) Debiti tributari	219	139	80
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	215	202	13
14) Altri debiti	245	524	- 279
Totale	2.298	3.301	- 1.003

Non sussistono al 31 dicembre 2020 debiti aventi durata superiore a cinque anni.

7) Debiti verso fornitori

Ammontano a 1.301 migliaia di euro (1.703 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) riguardano in gran parte gli approvvigionamenti per materiali e servizi necessari allo svolgimento delle attività dell'azienda e si riferiscono prevalentemente ai fornitori italiani.

10) Debiti verso imprese collegate

Saldo pari a zero (12 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

11) Debiti verso controllanti

Ammontano a 318 migliaia di euro (704 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

La voce è così dettagliata:

Debiti verso controllanti	(migliaia di euro)		
	31/12/20	31/12/19	variazione
Fiera Milano SpA	306	374	- 68
Fondazione Fiera Milano	12	330	- 318
Totale	318	704	- 386

I debiti verso Fiera Milano SpA pari a 306 migliaia di euro (374 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) sono attribuibili principalmente alle attività di "shared service", ai corrispettivi per il personale distaccato e alla concessione di vendita di spazi pubblicitari.

I debiti verso Fondazione Fiera Milano pari a 12 migliaia di euro (330 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) sono attribuibili per 2 migliaia di euro a debiti per conguagli assicurativi e per 10 migliaia di euro al debito Iva, nell'esercizio precedente il debito iva ammontava a 317 migliaia di euro.

Tali rapporti sono regolati a normali condizioni di mercato.

11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Saldo pari a zero (17 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

12) Debiti tributari

Ammontano a 219 migliaia di euro (139 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e sono così costituiti:

Debiti tributari	(migliaia di euro)		
	31/12/20	31/12/19	variazione
Debiti verso Erario per Irpef lavoratori dipendenti	169	90	79
Debiti verso Erario per Irpef lav. autonomi e collaboratori	13	12	1
Debiti verso Erario per imposte Irap	37	37	-
Totale	219	139	80

La variazione è dovuta principalmente all'incremento dei debiti per ritenute operate sui redditi di Fiera Milano Media SpA – Nota integrativa

lavoro dipendente e assimilati a fronte della sospensione dei versamenti conseguente alle misure governative adottate per l'emergenza sanitaria Covid-19.

13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

Ammontano a 215 migliaia di euro (202 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono principalmente a debiti non ancora liquidati verso gli istituti previdenziali sia per il personale dipendente che per i collaboratori.

14) Altri debiti

Ammontano a 245 migliaia di euro (524 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e così si dettano:

Altri debiti	(migliaia di euro)		
	31/12/20	31/12/19	variazione
Debiti verso il personale	139	426	- 287
Debiti verso amministratori e sindaci	25	27	- 2
Verso altri creditori	81	71	10
Totale	245	524	- 279

La variazione in diminuzione è principalmente riconducibile ai debiti verso il personale per la riduzione del monte ferie dei dipendenti oltre che alla parte variabile delle retribuzioni.

E) Ratei e risconti

Ammontano a 102 migliaia di euro (123 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

La voce è così composta:

Ratei e risconti	(migliaia di euro)		
	31/12/20	31/12/19	variazione
Ratei passivi	-	-	-
Risconti passivi	102	123	- 21
Totale	102	123	- 21

I risconti passivi ammontano a 102 migliaia di euro (123 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e sono relativi a quote di ricavi per prestazioni effettuate nell'esercizio in chiusura ma di competenza dell'esercizio successivo.

La voce include risconti verso la controllante Fiera Milano SpA per 20 migliaia di euro.

Non sussistono al 31 dicembre 2020 risconti passivi aventi durata superiore a cinque anni.

Informativa su garanzie prestate, impegni e altre passività potenziali

Garanzie prestate

La voce è pari a 50 migliaia di euro (50 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e si riferisce alla fidejussione rilasciata a favore di Fabrica Immobiliare SGR SpA a garanzia dell'immobile in affitto relativo alla sede operativa di Roma.

Passività potenziali

Si segnala che sono in essere alcuni procedimenti legali il cui rischio di soccombenza, stimato in circa 7 migliaia di euro, è stato ritenuto possibile dal legale incaricato.

COMMENTI ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle singole voci di Conto economico si ricorda che i commenti sull'andamento generale dei costi e dei ricavi sono esposti a norma del comma 1 dell'art. 2428 c.c., nell'ambito della Relazione sulla gestione.

A) Valore della produzione

Il valore della produzione è dettagliato nella tabella che segue:

Valore della produzione	(migliaia di euro)		
	2020	2019	variazione
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.394	11.114	-4.720
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-	-
3) Variazione di lavori in corso su ordinazione	-	-	-
4) Incrementi di immobilizz. per lavori interni	-	-	-
5) Altri ricavi e proventi	1.013	639	374
Totale	7.407	11.753	- 4.346

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 6.394 migliaia di euro (11.114 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). La ripartizione per tipologia è riportata nella tabella che segue:

Ricavi delle vendite e prestazioni	(migliaia di euro)		
	2020	2019	variazione
Servizi e spazi pubblicitari	3.141	5.372	-2.231
Corrispettivi diversi e royalties	1.644	2.583	-939
Servizi multimediali e catalogo online	1.229	2.113	-884
Corrispettivi e servizi convegni ed eventi	373	1.033	-660
Vendita prodotti editoriali	7	13	-6
Totale	6.394	11.114	- 4.720

Il decremento dei ricavi è riconducibile principalmente ai minori ricavi da affissioni e da servizi digitali per l'assenza delle manifestazioni biennali "anno dispari" Made Expo, Tuttofood e Lamiera, all'annullamento delle manifestazioni Mido, Il Salone del Mobile, HOMI Outdoor e The One Milano oltre che al minor fatturato derivante dalle testate editoriali, dagli eventi della divisione *Business International* e dalle sponsorizzazioni clienti partner Fiera Milano.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono stati principalmente generati in Italia.

5) Altri ricavi e proventi

Ammontano a 1.013 migliaia di euro (639 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e sono così dettagliati:

Altri ricavi e proventi	(migliaia di euro)		
	2020	2019	variazione
Rilascio quote fondo rischi eccedenti anni precedenti	502	-	502
Variazioni di stima su stanziamenti esercizi precedenti	273	43	230
Recupero costi personale distaccato	125	90	35
Altri recuperi di costo	113	506	-393
Totale	1.013	639	374

La voce "Altri recuperi di costo" si riferisce principalmente allo "shared service" relativo alle attività di comunicazione digitale, pubblicitaria e pianificazione media nei confronti della Capogruppo.

La voce "Rilascio quote fondo rischi eccedenti anni precedenti" si riferisce all'eccedenza del fondo costituito nell'esercizio precedente per la stima di probabili passività correlate alla riorganizzazione aziendale. Per una più dettagliata analisi relativa alla movimentazione dei fondi rischi dell'esercizio si rimanda a quanto in precedenza commentato alla nota B) punto 4 dello stato patrimoniale.

La voce "Recupero costi del personale distaccato" si riferisce principalmente al riaddebito dei costi relativi all'Amministratore Delegato per le attività svolte nella società controllante Fiera Milano SpA.

B) Costi della produzione

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Ammontano a 143 migliaia di euro (214 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e sono costituiti principalmente da spese per acquisto di materiali editoriali, spese di cancelleria e spese per l'acquisto di carta per la stampa delle riviste. La composizione del saldo è riportata nella seguente tabella:

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(migliaia di euro)		
	2020	2019	variazione
Materiale sussidiario e di consumo	140	207	- 67
Stampati, modulistica e cancelleria	3	7	- 4
Totale	143	214	- 71

7) Per servizi

Ammontano a 4.407 migliaia di euro (6.739 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

La composizione per principali tipologie di costi per servizi prestati è riportata nella seguente tabella:

Costi per servizi	(migliaia di euro)		
	2020	2019	variazione
Servizi di pubblicità	1.125	1.568	- 443
Provvigioni e commissioni	838	1.356	- 518
Prestazioni di servizi legali, commerciali e amministrative	586	549	37
Servizi professionali e collaborazioni varie	438	478	- 40
Spese telefoniche e internet	216	223	- 7
Servizi per convegni e congressi	177	514	- 337
Personale distaccato	163	583	- 420
Consulenze tecniche, legali, commerciali e amministrative	93	73	20
Premi assicurativi	81	57	24
Servizi informatici	76	68	8
Emolumenti amministratori	69	59	10
Assistenza tecnica e servizi accessori	56	69	- 13
Iniziative promozionali alle manifestazioni	37	82	- 45
Spese auditing e certificazioni	37	45	- 8
Compensi sindaci	31	29	2
Noleggio attrezzature per manifestazioni	24	188	- 164
Pulizia e asporto rifiuti	12	17	- 5
Collaboratori a progetto e interinali	12	18	- 6
Servizi di trasporto	8	21	- 13
Manutenzione	7	39	- 32
Servizi di ristorazione	5	226	- 221
Allestimenti e attrezzature per manifestazioni	4	8	- 4
Consumi energetici	4	5	- 1
Altri	308	464	- 156
Totale	4.407	6.739	- 2.332

La variazione in diminuzione pari a 2.332 migliaia di euro è principalmente riconducibile al minor volume di attività correlata al diverso calendario fieristico a seguito della pandemia di Covid – 19 che ha portato alla sospensione di alcuni eventi in calendario oltre che alla riduzione dei costi di produzione e diffusione delle testate editoriali e dei costi di funzionamento.

8) Per godimento di beni di terzi

Ammontano a 188 migliaia di euro (178 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e sono così costituiti:

Costi per godimento di beni di terzi	(migliaia di euro)		
	2020	2019	variazione
Altri affitti passivi	175	164	11
Noleggio automezzi	9	9	-
Noleggio apparecchiature e fotocopiatrici uffici	4	5	- 1
Totale	188	178	10

Gli affitti passivi riguardano i canoni di locazione delle sedi operative di Rho e Roma.

9) Per il personale

Ammontano a 2.635 migliaia di euro (3.230 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e risultano così ripartiti:

Costi per il personale	(migliaia di euro)		
	2020	2019	variazione
Salari e stipendi	1.858	2.335	-477
Oneri sociali	579	707	-128
Trattamento di fine rapporto	176	178	-2
Altri costi	22	10	12
Totale	2.635	3.230	- 595

I salari e stipendi e gli oneri sociali ad essi correlati si decrementano principalmente per l'attivazione della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria oltre che per la parte variabile delle retribuzioni.

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categorie è indicato nella tabella che segue:

Personale dipendente ripartito per categorie	2020	2019	variazione
Dirigenti	1	1	-
Quadri e Impiegati	53	54	- 1
Totale	54	55	- 1

I contratti di lavoro applicati sono il Contratto Collettivo Nazionale dei Grafici e degli Editori, il Contratto Nazionale dei Giornalisti e il Contratto Collettivo Nazionale Dirigenti Industria.

10) Ammortamenti e svalutazioni

a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Saldo pari a zero (177 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Saldo pari a zero (5 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

Gli ammortamenti dell'esercizio delle immobilizzazioni immateriali e materiali non sono stati effettuati utilizzando la deroga prevista dall'art.60, comma da 7-bis a 7-quinquies, del Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 così come modificato dalla legge di conversione 13 ottobre 2020, n.126. Per maggiore dettagli si rimanda al capitolo "Contenuto e forma del bilancio".

c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

Saldo pari a zero (392 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Ammontano a 32 migliaia di euro (saldo pari a zero al 31 dicembre 2019) e risultano così ripartiti:

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp.liquide	(migliaia di euro)		
	2020	2019	variazione
Accantonamento fondo svalutazione crediti commerciali	32	-	32
Totale	32	-	32

11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Ammontano a -7 migliaia di euro (8 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono alle giacenze di carta relative principalmente alla stampa delle riviste dell'area *Edizioni Specializzate*.

12) Accantonamenti per rischi

Saldo pari a zero (530 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

14) Oneri diversi di gestione

Ammontano a 73 migliaia di euro (96 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

La voce comprende:

Oneri diversi di gestione	(migliaia di euro)		
	2020	2019	variazione
Variazioni di stima su stanziamenti esercizi precedenti	38	47	-9
Imposte non sul reddito e tasse	16	15	1
Contributi ed erogazioni	14	28	-14
Altri costi	5	6	-1
Totale	73	96	-23

C) Proventi e oneri finanziari

16) Altri proventi finanziari

- da imprese Controllanti

Ammontano a 13 migliaia di euro (6 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si riferiscono agli interessi maturati sul contratto di *cash pooling* stipulato in data 22 novembre 2018 con Fiera Milano SpA. Il tasso applicato è pari all'euribor a 3 mesi (con *floor* pari a zero) più uno spread di mercato. Per tutto l'esercizio 2020 si è applicato lo spread dello 0,75%.

17) Interessi e altri oneri finanziari

- verso Controllanti

Saldo pari a zero (8 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). Nell'esercizio in esame la società non ha utilizzato il finanziamento concesso dalla controllante Fiera Milano SpA in data 12 febbraio 2016.

20) Imposte sul reddito dell'esercizio

Ammontano a 13 migliaia di euro (222 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

Imposte sul reddito dell'esercizio	(migliaia di euro)		
	2020	2019	variazione
Imposte correnti	-	94	- 94
Imposte esercizi precedenti	-	27	- 27
Imposte differite, anticipate	155	104	51
Consolidato fiscale	- 142	- 3	- 139
Totale	13	222	- 209

L'analisi delle imposte sul reddito al 31 dicembre 2020 è di seguito evidenziata:

Dettaglio delle imposte sul reddito dell'esercizio		(migliaia di euro)		
		2020	2019	variazione
a) Imposte correnti:				
<i>IRAP</i>		-	94	-94
Totale imposte correnti		-	94	-94
b) Imposte esercizi precedenti				
<i>IRES</i>		-	27	- 27
<i>Oneri da consolidato fiscale</i>		-	-	-
Totale imposte esercizio precedenti		-	27	-27
c) Imposte differite/anticipate				
<i>IRES</i>		166	99	67
<i>IRAP</i>		- 11	5	- 16
Totale imposte differite/anticipate		155	104	51
d) Consolidato fiscale				
<i>Proventi da Consolidato fiscale</i>		- 142	- 3	- 139
Totale imposte correnti		- 142	- 3	- 139
Totale		13	222	-209

Le imposte differite (anticipate) dell'esercizio sono pari a 155 migliaia di euro (104 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e sono dettagliate secondo la tabella seguente:

Imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti (importi in migliaia di euro)

	31/12/20				31/12/19			
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP	Totale effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP	Totale effetto fiscale
Imposte anticipate:								
- Svalutazioni per perdite durevoli di immobilizzazioni immateriali	14	4	1	5	446	107	2	109
- Svalutazione crediti	267	64	-	64	272	65	-	65
- Fondo rischi	107	25	4	29	637	153	4	157
- Altre imposte anticipate:								
- Compensi società di revisione	28	6	-	6	28	7	-	7
- Altre imposte anticipate	6	1	-	1	19	4	-	4
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio precedente	2.140	514	-	514	2.140	514	-	514
Totale	2.562	614	5	619	3.542	850	6	856
Imposte differite:								
- Ammortamenti sospesi	6	2	-	2	-	-	-	-
- Ammortamenti eccedenti	-	-	-	-	305	72	12	84
Totale	6	2	-	2	305	72	12	84
Imposte differite (anticipate) nette:	2.562	612	5	617	3.237	778	-6	772

Credito Imposte Anticipate 2020	619
Credito Imposte Anticipate 2019	856
Impatto economico dell'esercizio 2020	237

Fondo Imposte Differite 2020	2
Fondo Imposte Differite 2019	84
Impatto economico dell'esercizio 2020	-82

La variazione delle imposte differite è dovuta principalmente ai maggiori rilasci a fronte di accantonamenti a fondi rischi la cui deduzione era stata rimandata al momento del loro utilizzo.

Le imposte anticipate sono iscritte nella voce 5-ter "Imposte anticipate"

Riconciliazione tra carico d'imposta teorico ed effettivo ai fini IRES (migliaia di euro)

Risultato prima delle imposte	-51
Aliquota d'imposta applicabile per IRES	24%
Imposta IRES teorica	-12
Costi operativi non deducibili	39
Beneficio Ace	-3
Carico d'imposta IRES effettivo	24

Riconciliazione tra carico d'imposta teorico ed effettivo ai fini IRAP (migliaia di euro)

EBIT	-64
Costi non rilevanti ai fini IRAP	2.440
Base imponibile ai fini IRAP	2.376
Aliquota d'imposta applicabile per IRAP	3,9%
Imposta IRAP teorica	98
Effetti del cuneo fiscale	-104
Altri	-5
Carico d'imposta IRAP effettivo	-11

21) Utile/(Perdita) dell'esercizio

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 presenta una perdita di 64 migliaia di euro (perdita di 39 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI SOCIETÀ

Fiera Milano Media SpA è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Fiera Milano SpA, la quale predispone il bilancio consolidato. L'attività di direzione e coordinamento da parte di Fiera Milano SpA e i rapporti infragrupo consentono un efficiente impiego nell'interesse comune di risorse e professionalità presenti nelle varie Società.

I dati essenziali della controllante Fiera Milano SpA esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Fiera Milano SpA al 31 dicembre 2019, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali di bilancio di Fiera Milano SpA
società che esercita direzione e coordinamento ex.art.2497 ss. del codice civile

	(euro)
Stato Patrimoniale Fiera Milano SpA	31/12/19
ATTIVITA'	
Attività non correnti	577.888.426
Attività correnti	90.858.688
Attività destinate alla vendita	-
Totale attività	668.747.114
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	
Capitale sociale	41.644.917
Riserva da sovrapprezzo azioni	7.625.105
Altre riserve	10.059.980
Utili (perdite) di esercizi precedenti	7.249.637
Utile (perdita) dell'esercizio	32.793.582
Passività non correnti	418.001.506
Passività correnti	151.372.387
Totale passività	668.747.114
Conto Economico Fiera Milano SpA	31/12/19
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	230.011.092
Totale Costi Operativi	145.488.605
Proventi diversi	5.885.172
Svalutazioni	1.921.844
EBITDA	88.485.815
Ammortamenti e rettifiche di valore di attività	37.642.280
EBIT	50.843.535
Proventi finanziari e assimilati	6.323.901
Oneri finanziari e assimilati	12.699.331
Valutazione di attività finanziarie	-9.052
Risultato prima delle imposte	44.459.053
Imposte sul reddito	11.665.471
Utile o perdita dell'esercizio	32.793.582

Rapporti con parti correlate

Nello svolgimento della propria attività, Fiera Milano Media SpA intrattiene rapporti di natura commerciale e finanziaria, regolati a normali condizioni di mercato, sia con la Controllante sia con le altre società facenti parte del Gruppo Fiera Milano.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali.

Nell'ambito delle azioni intraprese in materia di governo societario, Fiera Milano Media SpA ha adottato una procedura per le operazioni con parti correlate, emessa dalla capogruppo Fiera Milano SpA.

Nel seguito si forniscono informazioni di dettaglio sulle operazioni poste in essere, suddividendole tra "Rapporti con la controllante Fiera Milano", "Rapporti con Fondazione Fiera Milano", "Rapporti con Società del gruppo Fiera" e "Rapporti con altre parti correlate".

Rapporti con la controllante Fiera Milano

I rapporti intrattenuti con la Controllante Fiera Milano SpA sono riepilogati nel seguito:

Contratto di concessione vendita spazi pubblicitari

Fiera Milano SpA ha stipulato con Fiera Milano Media SpA un contratto con cui ha affidato in esclusiva alla controllata la gestione della pubblicità relativa agli impianti di affissione di proprietà di Fiera Milano SpA e l'attività di promozione e marketing svolta nei confronti di clienti selezionati della Capogruppo. Fiera Milano Media SpA corrisponde a Fiera Milano SpA una percentuale del 35% da calcolarsi sul proprio fatturato relativo ai due incarichi. Il restante 65% resterà acquisito da parte della controllata a titolo di compenso per le prestazioni oggetto dell'accordo.

Contratto di Service Agreement

Fiera Milano SpA in data 11 dicembre 2019, con decorrenza a partire dal 1 gennaio 2020, ha stipulato con Fiera Milano Media SpA un contratto con cui ha affidato alla controllata l'erogazione dei servizi di comunicazione digitale e pubblicità e pianificazione media. Il contratto ha validità sino al 31 dicembre 2020.

Cash pooling

Fiera Milano SpA in data 22 novembre 2018, con decorrenza a partire dal 10 dicembre 2018, ha stipulato con la Società un contratto di cash pooling che rileva i saldi bancari giornalieri oggetto di compensazione tra le società. Il tasso applicato è pari all'euribor a 3 mesi (con floor pari a zero) più uno spread di mercato. Per tutto l'esercizio 2020 si è applicato lo spread dello 0,75%.

Si segnala che tale contratto si rinnova automaticamente di anno in anno, salvo disdetta di una delle parti.

Operazioni di finanziamento

Fiera Milano SpA in data 12 febbraio 2016 ha concesso alla Società un finanziamento pari a 3.200 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2020 il finanziamento non è stato utilizzato.

Servizi centralizzati

Sono attivi contratti con la Capogruppo per la gestione centralizzata cosiddetti "shared service" per i seguenti servizi:

- legali;
- gestione risorse umane;
- amministrazione, finanza e controllo;
- approvvigionamenti;
- *Information Communication & Technology.*
-

Si segnala che Fiera Milano Media SpA e Fiera Milano SpA fanno utilizzo reciproco di personale distaccato.

Fiera Milano riaddebita alla Società i premi assicurativi pagati a fronte delle polizze assicurative Responsabilità civile, Cyber e D&O.

Licenza d'uso

Fiera Milano Media SpA ha in essere con Fiera Milano SpA un contratto di licenza d'uso in esclusiva del marchio (denominazione Fiera Milano), di proprietà di Fiera Milano SpA stessa, avente durata sino al mese di dicembre 2021. Quale corrispettivo per la suddetta licenza, Fiera Milano Media SpA corrisponde a Fiera Milano SpA un canone del valore di 100 euro.

Rapporti con Fondazione Fiera Milano

Di seguito vengono indicati i rapporti più ricorrenti:

Liquidazione Iva di Gruppo

Avvalendosi dalla facoltà prevista dal DPR 633/72, a partire dal 1° gennaio 2004, Fiera Milano Media SpA ha aderito alla procedura, gestita dalla Controllante Fondazione Fiera Milano, relativa alla liquidazione di gruppo dell'IVA. Tale meccanismo rende più agevole l'assolvimento dell'obbligo tributario, senza comportare alcun onere aggiuntivo per la Società.

Consolidato fiscale di Gruppo

Nell'esercizio 2019, Fiera Milano SpA e alcune società controllate italiane hanno rinnovato l'opzione per il consolidato fiscale di Fondazione Fiera Milano in qualità di società consolidante.

L'opzione è vincolante per il triennio 2019, 2020 e 2021.

Il Regolamento adottato del Consolidato fiscale di Fondazione Fiera Milano, prevede che le perdite fiscali delle società consolidate, prodotte in ciascun esercizio di validità dell'opzione, sono utilizzate in compensazione degli imponibili positivi delle società partecipanti al consolidato fiscale formati nello stesso esercizio, dopo che siano state computate le perdite fiscali di Fiera Milano SpA e della società consolidante; le perdite fiscali delle società consolidate sono remunerate nei limiti dell'effettivo vantaggio conseguito dal consolidato fiscale.

Servizi assicurativi

Fondazione Fiera Milano riaddebita a Fiera Milano Media SpA i premi assicurativi pagati a fronte delle polizze assicurative *all risks* danni diretti e indiretti.

Fiera Milano Media SpA nel 2020 ha intrattenuto rapporti di natura commerciale con la Controllante Fondazione Fiera Milano fornendo servizi pubblicitari on line.

Rapporti con società del gruppo Fiera

Si segnalano le operazioni più significative effettuate con le Società del Gruppo:

Nolostand SpA

Nolostand SpA ha prevalentemente fornito a Fiera Milano Media SpA servizi di noleggio personalizzati per la linea di ricavo delle affissioni.

Fiera Milano Media SpA ha utilizzato personale distaccato da Nolostand SpA.

Rapporti con imprese collegate

Mico DMC Srl

Mico DMC Srl ha prevalentemente fornito servizi di biglietteria viaggi.

La Società si è dotata di una procedura sui principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate per assicurare che eventuali operazioni con parti correlate vengano effettuate in modo trasparente e nel rispetto dei principi di correttezza procedurale e sostanziale.

Le principali partite patrimoniali - finanziarie ed economiche, intercorrenti tra le parti correlate sopra citate, sono riepilogate nella tabella che segue:

Fiera Milano Media SpA (dati in migliaia di euro)											
Partite patrimoniali ed economiche intercorrenti con parti correlate nell'esercizio al 31/12/20											
	Crediti	Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni	Risconti attivi	Debiti	Risconti passivi	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Costi per servizi	Costi per godimento beni di terzi	Proventi finanziari	Imposte sul reddito dell'esercizio
Controllante:											
Fondazione Fiera Milano	159	-	-	12	-	14	5	3	-	-	-142
Fiera Milano SpA	828	2.116	10	306	20	1.835	223	1.194	75	13	-
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti:											
Nolostand SpA	-	-	-	-	-	-	-	10	-	-	-
Imprese collegate											
Mico DMC Srl	-	-	-	-	-	-	2	2	-	-	-
Totale parti correlate	987	2.116	10	318	20	1.849	230	1.209	75	13	-142
Totale saldi di bilancio	3.357	2.116	229	2.298	102	6.394	1.013	4.407	188	13	13
% Correlate/Bilancio	29%	100%	4%	14%	20%	29%	23%	27%	40%	100%	-1092%

Altre informazioni

Non esistono crediti o debiti di durata residua superiore ai cinque anni, né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale. Non esistono impegni diversi da quelli risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 25 gennaio 2021 Fiera Milano Media SpA ha sottoscritto con la società Quine Srl, editrice specializzata in riviste tecniche nei settori dell'ingegneria, della meccanica, del food e delle costruzioni un contratto preliminare per la cessione del ramo relativo all'attività editoriale. In particolare, oggetto della cessione sono le testate editoriali dei settori Tech, Ho.Re.Ca. e ICT, i relativi dipendenti e gli agenti ad esse correlati. L'operazione è stata perfezionata in data 23 febbraio 2021 con la sottoscrizione del contratto definitivo avente efficacia dal 1° marzo 2021. Il prezzo convenuto per la compravendita del ramo è pari alla differenza fra attività e passività come risultante dalla situazione patrimoniale del ramo il cui valore di avviamento è stato determinato in

1.300 migliaia di euro. Il valore dell'avviamento potrà subire un aggiustamento, al verificarsi di alcune condizioni, non superiore a 300 migliaia di euro (*floor*). Il prezzo sarà corrisposto in tre rate, la prima alla data di stipula del contratto definitivo, la seconda entro il 31 luglio 2021 e la terza entro il 31 gennaio 2022.

Il 2 marzo 2021 il Presidente Mario Draghi ha firmato il nuovo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) che detta le misure di contrasto alla pandemia e di prevenzione del contagio da COVID-19. Il DPCM sarà in vigore fino al 6 aprile 2021 e conferma la sospensione delle attività fieristiche e congressuali.

Compensi ad Amministratori e Sindaci

Gli emolumenti corrisposti nell'esercizio ad Amministratori e Sindaci ammontano complessivamente a 95 migliaia di euro (83 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e sono così composti:

Compensi ad Amministratori e Sindaci	(migliaia di euro)		
	2020	2019	Variazione
Compensi ad Amministratori	65	55	10
Compensi a Sindaci	30	28	2
Totale	95	83	12

Compensi società di revisione

Nella tabella sottostante vengono esposti i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 per i servizi resi dalla società di revisione.

Compensi Società di Revisione	(migliaia di euro)	
	Società erogante il servizio	Corrispettivi esercizio 2020
Revisione legale	EY SpA	33
Totale		33

Proposta destinazione

Signor Azionista,

nel ringraziarvi per la fiducia accordataci, Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio 2020 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, Rendiconto Finanziario, Relazione sulla Gestione e dalla presente Nota Integrativa.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 presenta una perdita di euro 63.628,34 che vi proponiamo portare a nuovo.

p. il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Carlo Antonelli



Rho, (Milano) 4 marzo 2021

Fiera Milano Media S.p.A.

*Sede Legale: Piazzale Carlo Magno, 1, Milano
Sede Operativa e Amministrativa: S.S. del Sempione n.28-Rho (Milano)
Registro Imprese, CF e P.IVA 08067990153
Capitale Sociale euro 2.803.300,00 interamente versato*

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ai sensi dell'art.2429 co. 2 C.C.

Bilancio al 31/12/2020

Signori Azionisti,

si ricorda che l'attuale Collegio Sindacale è stato nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci in data 3 aprile 2019 e decadrà dalla carica con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021. Al Collegio Sindacale nominato è stato attribuito il controllo di cui all'art. 2403 C.C., mentre l'attività di controllo contabile e di revisione legale dei conti è affidata alla società di revisione E&Y S.p.A., ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 39/2010.

La nostra attività nel corso dell'esercizio 2020 è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) nella versione aggiornata a dicembre 2020.

ATTIVITA' DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2403 DEL CODICE CIVILE

Per quanto attiene alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione evidenziamo che:

- Abbiamo partecipato, attraverso collegamenti con modalità remota, a n. 1 Assemblea ordinaria; abbiamo altresì partecipato, attraverso collegamenti in modalità remota, a n. 5 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie,

legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

- Nel corso dell'esercizio 2020 ci siamo riuniti n. 6 volte al fine sia di compiere le verifiche di legge, sia di scambiare informazioni con il soggetto deputato all'attività di revisione legale dei conti e con l'organismo di vigilanza. Dalla chiusura dell'esercizio ad oggi e prima della stesura della presente Relazione ci siamo riuniti n.1 volta.
- Abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle attività svolte dagli Amministratori esecutivi nell'esercizio delle deleghe loro conferite e sulle operazioni di maggiore rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Laddove vi siano state operazioni con parti correlate, effettuate in situazioni di potenziale conflitto di interesse, queste sono state analiticamente descritte ed il Collegio ha potuto verificare il pieno rispetto della procedura che la Società ha attuato per regolare le operazioni in potenziale conflitto di interesse.
- Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante

l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni di Amministrazione, Finanza e Controllo, dal soggetto incaricato del controllo contabile, dalla società di revisione E&Y S.p.A., e dall'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- In relazione all'emergenza originata dal diffondersi del Covid-19 ed alle problematiche di natura economica e di gestione da questa generata, ci siamo assicurati che la Società ponesse in essere presidi e procedure garantire la sicurezza di chi lavora in azienda, e dei terzi che con essa si relazionano. Abbiamo inoltre verificato che la Società valutasse l'impatto economico, patrimoniale e finanziario che le normative emesse per contrastare la diffusione del Covid-19, che limitano la mobilità e di conseguenza l'ordinario svolgimento dell'attività economica, dispiegano su di essa.
- Abbiamo preso visione ed ottenuto informazioni riguardo alle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere dalla Società ai sensi del D. Lgs.231/01 sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tale normativa e dalle successive integrazioni e modificazioni. L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 senza evidenziare fatti censurabili o specifiche violazioni del Modello Organizzativo della Società.

ESAME DEL BILANCIO

La società è soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento da parte della controllante Fiera Milano S.p.A., quotata sul segmento STAR della Borsa di Milano e che ne detiene l'intero capitale sociale. Come evidenziato dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione al Bilancio, Fiera Milano Media ha in essere con la controllante diversi contratti per la prestazione di servizi da parte delle Funzioni Corporate della Capogruppo. Le prestazioni di servizio in "shared services"

rappresentano il meccanismo operativo attraverso cui la Capogruppo esercita la propria attività di Direzione e Coordinamento nei confronti delle controllate dirette e indirette. I contratti in “shared services” in essere con la Capogruppo riguardano:

- Gestione risorse umane
- Approvvigionamenti
- Affari generali e legali
- Amministrazione, Finanza e Fiscale
- Pianificazione e Controllo
- Information Communication Technology.

Nello svolgimento della propria attività, pertanto, FMM intrattiene rapporti di natura commerciale e finanziaria sia con la Controllante sia con altre società del Gruppo. Come evidenziato nella Relazione al Bilancio dagli Amministratori, tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato.

Per quanto riguarda i presidi e la gestione dei rischi, nella Relazione al Bilancio 2020 il Consiglio di Amministrazione informa che la Controllante applica un processo periodico di analisi a livello di “Gruppo Fiera Milano” che si ispira a standard riconosciuti a livello internazionale in ambito Enterprise Risk Management (ERM). A tal fine la controllante si è dotata di uno specifico catalogo dei rischi, suddiviso anche per singola società controllata, e di una metodologia di misurazione e rilevazione costante degli stessi. Il Collegio Sindacale, nel corso dell’esercizio, ha incontrato più volte sia il Responsabile della funzione ERM sia il Responsabile del Controllo Interno per relazionarsi periodicamente sull’attività svolta, senza che siano emersi profili critici degni di nota.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio d’esercizio, abbiamo vigilato sull’impostazione generale data allo stesso, sulla generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Osserviamo che:

- il bilancio è predisposto secondo le disposizioni del Codice Civile integrate dai principi OIC e risulta perciò composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal prospetto della movimentazione del Patrimonio Netto e dalle Note Esplicative;
- gli ammortamenti dell'esercizio sono stati sospesi utilizzando la deroga prevista dall'art. 60, comma da 7-bis a 7-quinquies del DL 104/2020, così come modificato dalla legge di conversione n. 126/2020;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione relativa al bilancio d'esercizio e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni in nostro possesso a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- rileviamo che l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;
- vi precisiamo che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c., né esposti di altra natura;
- per quanto concerne i fattori di rischio relativi alla Società il Collegio Sindacale ha constatato l'informativa riportata nella Relazione sulla gestione (in particolare il § "*Rischi di contesto esterno e strategici*" e "*rischio di liquidità*") e nella Nota integrativa, relativa al perdurare dell'incertezza connessa all'emergenza sanitaria legata al Covid-19. Tale fenomeno potrà continuare ad impattare l'andamento economico-finanziario della capogruppo Fiera Milano e, per connessione, di Fiera Milano Media, non potendo allo stato conoscere l'estensione del prolungamento degli effetti della pandemia. In ogni caso sulla base delle informazioni rese dal

management, il Gruppo Fiera Milano nel suo insieme risulta essere in grado di reperire risorse finanziarie sufficienti a sostenere i fabbisogni aziendali nel corso del prossimo esercizio;

- nel paragrafo della relazione sulla gestione dedicato alla “*prevedibile evoluzione della gestione e valutazione sulla continuità aziendale*”, il management ritiene che permangano prospettive di continuità aziendale, sulla base del piano 2021-2025 e del budget 2021 che prevede, a partire dal secondo semestre, la ripresa del calendario degli eventi fieristici e delle iniziative formative in presenza, dai quali si prevede una corrispondente crescita di margini e ricavi aziendali;
- tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio, la relazione sulla gestione e la nota integrativa evidenziano la cessione avvenuta in data 23 febbraio 2021 del ramo d’azienda relativo alla attività editoriale a favore di Quine Srl.

La società di revisione in precedenza contattata dal collegio sindacale per gli opportuni scambi informativi ha rilasciato in data odierna la propria relazione di certificazione al bilancio d’esercizio senza eccezioni.

Osservazioni e proposte in ordine ai risultati dell’esercizio sociale ed alla sua approvazione

Il Collegio Sindacale, considerando anche le risultanze delle attività svolte dal soggetto incaricato del controllo legale dei conti, tenuto conto delle precisazioni indicate, esprime parere favorevole all’approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 di Fiera Milano Media S.p.A. e dal riporto a nuovo della perdita di esercizio, così come proposto dagli Amministratori.

Milano, 23 marzo 2021

Dott. Carlo Pagliughi – Presidente



Dott. Daniele Monarca



Dott. Luca Viarengo



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Fiera Milano Media S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fiera Milano Media S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "contenuto e forma del bilancio" delle Note Illustrative, in cui gli amministratori illustrano gli effetti della sospensione temporanea degli ammortamenti dell'esercizio in base alla facoltà riconosciuta dal Decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2020 in conseguenza agli impatti negativi provocati dalla pandemia Covid -19 sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Società.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Fiera Milano Media S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fiera Milano Media S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fiera Milano Media S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fiera Milano Media S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano 23 marzo 2021

EY S.p.A.



Federico Lodrini
(Revisore Legale)